Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 482 - Domenica 26 Settembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27323, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

GIUSTIZIA per gli statali

Il problema dell'adeguamento degli stipendi degli statali alla svalutazione della lira, posto da un ordine del giorno davanti alla coscienza della Camera, ha avuto il singolare potere di farle superare, almeno per un momento, le divisioni politiche e di imporsi come un problema di giustizia. Nel contrasto fra la ragione finanziaria e la ragione morale molti furono manifestamente indecisi, tanto da rendere necessario lo intervento del Capo del Governo per condurre la maggioranza della Camera sul piano strettamente politico. Siamo ora di fronte al proposito governativo, che è anche un preciso impegno politico, di attuare gli adeguamenti di stipendio insieme con la più volte preannunciata riforma della pubblica amministrazione.

Benchè non si possa disconoscere l'importanza dei motivi eccepiti così dal Ministro del Tesoro come dal Capo del Governo, deve tuttavia dirsi che il problema di una giusta sistemazione è maturo nella coscienza del Paese, che apprezza la diuturna fedele opera di questi suoi servitori, i quali costituiscono l'aristocrazia dei prestatori d'opera nel senso della più completa dedizione al pubblico interesse. Ecco perchè riteniamo che l'aver prospettato che il problema dell'adeguamento degli statali come un possibile corollario di una riforma della burocrazia, è una prospettiva tutt'altro che convincente. Nella storia politica italiana nessuna riforma del genere ha mai potuto condurre a sensibili economie e la maggior parte di quelle divisate è anzi rimasta sulla carta.

Nulla si conosce a tutt'oggi della riforma che dovrebbe consentire economie sufficienti a coprire la notevole spesa occorrente a portare lo stipendio di tutti gli impiegati pubblici all'altezza delle rimunerazioni reali pre-belliche, come si è d'altronde già verificato per i gradi inferiori dell'ordinamento gerarchico. L'esperienza giustifica quindi il nostro scetticismo sulle prospettate possibilità di coprire la spesa con le economie derivanti da quella riforma. Anche la Commissione della scure, che aveva iniziato i suoi lavori con ammirevole baldanza, sembra non possa dare che risultati assai poco apprezzabili.

L'inflazione impiegatizia, che ha determinato le attuali difficoltà è derivata dalla condotta dei governi, che si sono succeduti dopo la liberazione, per cui mentre la spesa per il personale è di oltre cinquanta volte quella pre-bellica, l'aumento medio delle rimunerazioni è molto al di sotto di questo coefficiente. Gli altri gradi non percepiscono che venti volte lo stipendio prebellico. Tutto lo ordinamento gerarchico è stato cioè sovvertito perchè alla gerarchia del grado non corrisponde la gerarchia della rimunerazione. Bisogna ritornarvi risolutamente. Non c'è Paese al mondo in cui questo sovvertimento venga tollerato.

Il nostro ordinamento amministrativo, va anch'esso ricondotto alle sue linee originarie e purificato da ogni corruzione, perchè esso rappresenta una garanzia di giustizia per tutti gli impiegati, purchè le proporzioni vengano rispettate.

Per non avere i precedenti governi adottato questo criterio distributivo, l'on. De Gasperi si trova oggi davanti a un problema finanziario di indubitabile imponenza, accanto ad altri, pure essi di notevole portata, che riguardano il prestigio della pubblica amministrazione. Basta ricordare, a questo proposito, l'incauta immissione anche negli alti gradi di personale ad essa estraneo, con danno delle legittime aspettative degli impiegati più volonterosi ed esperti. Si dovrebbero anche ricordare, a questo proposito, le sovrastrutture costituite da organismi estranei al normale ordinamento amministrativo, sovrapposte ad esso con suo grave disdoro e con spese che si potrebbero evitare.

Non c'è dunque che da ritornare alla normalità amministrativa, il quale ritorno non è subordinato a nessuna riforma burocratica. Una economica e autorevole amministrazione deriva più dalla cura costante, minuta e tenace dei singoli Ministri che da pompose riforme le quali, alla prova della realtà, non presentano nella maggior parte dei casi, alcun vantaggio sui provati e tradizionali ordinamenti.

Tutto questo andava detto e va meditato mentre preme con tutto il suo peso il problema della perequazione economica, che non può subire differimenti. I pubblici impiegati non hanno bisogno di interessati protettori, nè consentono ipoteche sui loro bisogni e sulle loro miserie: figli del popolo, essi sono la espressione più pura di devozione alla legge ed ai legittimi poteri dello Stato, essi danno un permanente, signorile esempio di dignità, di ragionevolezza, di misura nelle loro rivendicazioni. Facciamo che un sorriso di giustizia e di comprensione entri nelle loro case abituate a tanta silenziosa composta sofferenza.

I. T.

MOSCA HA RISPOSTO ALLE NOTE inviate dalle Potenze occidentali

Un documento sovietico consegnato a Londra, Washington e Parigi *Imminente una riunione tra i Ministri Bevin Marshall e Schuman*

L'AUSTRALIANO HERBERT EVATT, PRESIDENTE DELL'ATTUALE SESSIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U. CHE SI SVOLGE A PARIGI NEL PALAZZO CHAILLOT

PARIGI, 25 — Alle 18 (ora italiana) nelle tre Capitali occidentali i rispettivi Ambasciatori sovietici hanno consegnato ai Ministeri degli Esteri una nota di risposta a quelle inviate mercoledì scorso a Mosca dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia.

Appena il documento è giunto a Parigi al Quai d'Orsay si è iniziato un febbrile lavoro diplomatico e, in particolare si è concretato nei preparativi per una riunione dei Ministri degli Esteri americano, britannico e francese. Il Quai d'Orsay che aveva dato dapprima la notizia che Marshall era atteso insieme a Bevin per le ore 18.30 per incontrarsi al Ministero degli Esteri francese con Schuman, successivamente aveva corretto la sua dichiarazione affermando che Marshall e Bevin erano attesi da un momento all'altro. In un terzo momento è stato annunciato da un portavoce del Quai d'Orsay che per stasera non vi sarà alcuna riunione dei tre Ministri degli Esteri, ma che Schuman si incontrerà stasera con Marshall all'Ambasciata americana, dove è stato invitato a pranzo e che quindi è «da presumere» che i due uomini politici discuteranno fra di loro il contenuto della risposta sovietica.

Si [illegible] nione [illegible] avrà luogo probabilmente domani al Ministero degli Esteri francese.

Negli ambienti ufficiali si mantiene naturalmente il più rigoroso segreto sul testo della risposta sovietica. Ma alcuni osservatori diplomatici della Capitale francese ritengono che oramai il mistero che circonda queste trattative potrà durare al massimo ancora qualche giorno. Infatti è molto probabile — dato anche il tono dell'odierno discorso di Viscinski all'Assemblea dell'ONU — che la Russia abbia risposto con un «no» alle ultime proposte occidentali di dare istruzioni più moderate ai Governatori militari in Germania affinchè la crisi di Berlino potesse essere risolta direttamente in sede competente.

Dinanzi a questo probabile «no» è logico che il segreto non avrà più ragione di sussistere ed è certo che Londra, Washington e Parigi, prima di portare il problema all'ONU, come hanno in animo di fare, sveleranno i termini dei colloqui in un Libro bianco.

L' Unione occidentale

I Ministri della Difesa riuniti domani a Parigi

LONDRA, 25 — Una fonte ufficiale britannica ha riferito oggi che i cinque Ministri della Difesa dell'Unione occidentale si riuniranno a Parigi lunedì per discutere comuni problemi militari. La decisione sembra esser stata presa improvvisamente.

Una convocazione della Commissione militare permanente dell'Unione occidentale avrebbe dovuto aver luogo tempo addietro, ma, a causa della crisi francese essa venne ritardata.

Il rappresentante inglese, Maresciallo Alexander, lascerà Londra domani in treno, diretto a Parigi, accompagnato da Noel-Baker, Segretario di Stato per le relazioni con il Commonwealth; Noel Baker si incontrerà con i Capi delle delegazioni dei Dominions partecipanti alla sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Le informazioni della riunione dei Ministri della Difesa britannico, francese, belga, olandese e lussemburghese, si ebbero poco dopo un colloquio di oltre un'ora tra Bevin ed il Ministro della Difesa francese, Paul Ramadier riguardo a problemi «connessi con la difesa dell'Unione occidentale». Si ha ragione di ritenere che Bevin abbia informato diffusamente Ramadier circa i provvedimenti militari che la Granbretagna sta adottando a titolo di precauzione, data la tensione dell'attuale situazione internazionale.

La fonte britannica che ha informato della riunione, ha dichiarato che gli incontri di Noel-Baker con gli esponenti del Common- [illegible] soltanto l'occasione per poterli incontrare mentre sono riuniti a Parigi per scambiare con essi informazioni ed idee.

Alla riunione di lunedì dei capi militari dell'Unione occidentale presenzieranno anche rappresentanti militari degli Stati Uniti e del Canadà, come osservatori.

Nuovi incidenti in Francia ad una riunione gollista

PARIGI, 25 — Gravi incidenti si sono verificati questa sera al «Gymnase Japy», dove il movimento di De Gaulle aveva organizzato una riunione politica con l'intervento di Jacques Soustelle e di altri oratori. Tre quarti d'ora prima che la riunione avesse inizio, diverse centinaia di contromanifestanti hanno fatto irruzione nella sala, dove sono subito scoppiati diversi tafferugli. Sono allora intervenute numerose guardie comunali che hanno cercato di ristabilire l'ordine. Alla fine la sala, completamente devastata, è stata sgombrata ed i contromanifestanti respinti; diverse persone appartenenti all'una e all'altra tendenza sono rimaste ferite.

Tutti i portoni sono stati chiusi [illegible]

I LAVORI DELLA COMMISSIONE ITALO-FRANCESE

L'Unione doganale progettata per il 1950

Aboliti i visti sui passaporti tra i due Paesi

ROMA, 25 — La Commissione mista italo-francese per l'Unione doganale tra l'Italia e la Francia ha tenuto oggi a Palazzo Venezia la seduta conclusiva dei suoi lavori che hanno portato ad un accordo di massima, mirante a proporre ai rispettivi Governi una unificazione doganale entro il 1.o gennaio 1950. La prossima riunione della Commissione avrà luogo nel mese di gennaio a Parigi.

Erano presenti alla riunione i membri delle due delegazioni al completo, i presidenti on. Bertone e on. Jean Letourneau. Erano presenti pure i vicepresidenti delle due delegazioni, Ministro Umberto Grazzi, Direttore generale per gli affari economici al Ministero degli Esteri, e il Ministro Roger Drouin, Direttore degli affari economici e finanziari al Quai d'Orsay. In apertura di seduta Jean Duret, rappresentante della Confederazione generale francese del lavoro ha letto una dichiarazione comune della C.G.T. e della C.G.I.L., con la quale le due organizzazioni pongono le loro riserve sul metodo di lavoro della Commissione mista, a loro avviso «pericoloso», e si riservano di precisare la loro posizione in maniera definitiva alla sessione di Parigi.

L'on. Bertone nel suo discorso ha sottolineato che nel rapporto conclusivo la Commissione considera di essere in grado di proporre ai rispettivi Governi la data del 1.o gennaio 1950 per l'unificazione delle tariffe e dei territori doganali italiani e francesi, e considera di trarre le conclusioni dei lavori in una riunione plenaria nel mese di gennaio.

«L'obiettivo finale — ha proseguito Bertone — sarà quello di parlare una specie di lingua doganale comune che faciliterà notevolmente tutte le relazioni tra l'Italia e la Francia e renderà possibile l'armonizzazione delle legislazioni e delle economie rispettive».

Ha preso quindi la parola il presidente della delegazione francese Letourneau, il quale dopo essersi associato a quanto detto dall'on. Bertone, ha dato lettura di una lettera che l'Ambasciatore di Francia a Roma Fouques Duparc ha inviato oggi al Ministro degli Esteri italiano Sforza, con la quale il Governo francese si dichiara disposto ad abolire immediatamente i visti di ingresso tra l'Italia e la Francia ed inoltre farà il possibile — continua la lettera — per incrementare il flusso turistico tra i due Paesi. La seduta si è chiusa con un breve discorso pronunciato dal vicepresidente della delegazione francese, Ministro Brouin.

Il Ministro Sforza interrogato dall'«Ansa» sui lavori svolti dalla Commissione per l'Unione doganale, ha così risposto: «Le commissioni sono per definizioni nominate per discutere e non per decidere. Ma si deve constatare con alta soddisfazione che questa sessione ha quasi deciso, tanto ha avvicinato la decisione storica che dovranno prendere i due Governi. Sono certo che la nuova sessione che si aprirà a gennaio a Parigi, chiuderà l'ora degli utili studi, cedendo il passo alle feconde decisioni dei Governi e dei Parlamenti per il vantaggio individuale di tutti i cittadini i due più grandi popoli e per il rafforzamento della pace».

L'on. Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro d'Italia a Belgrado, Enrico Martino, che gli ha riferito durante un lungo colloquio sul corso dei lavori della delegazione attualmente nella capitale jugoslava per trattare la questione dei trasferimenti dei beni degli optanti.

PRIMO DISCORSO RUSSO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

VISCINSKI HA RECITATO LA PARTE DELLA PACE

Disarmo, abolizione delle armi atomiche, controlli internazionali: queste le proposte dell'oratore - Gli applausi degli "invitati„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 25 — Quando Viscinski si è alzato per recarsi alla tribuna degli oratori all'Assemblea dell'O.N.U. una salve di applausi è partita dalle tribune del pubblico. Ad ogni seduta assistono circa cinquecento invitati: il biglietto d'invito specifica che essi debbono astenersi dal manifestare opinioni. I battimani a Viscinski, inusitati, dimostrano che attorno al suo discorso si voleva creare un'atmosfera particolare. Qualche decina di tessere ben distribuite bastarono a questo preludio teatrale.

L'applauso fuori ordinanza si ripetè infatti con intensità ancora più calorosa quando il delegato russo, terminando il suo lungo discorso, tutto dedicato ad attaccare gli Occidentali e l'ONU, propose con solennità all'Assemblea di ridurre di un terzo tutti gli effettivi militari delle grandi Potenze. La Russia portava il ramoscello d'olivo nella selva spinosa d'una pace introvabile.

Qualè esattamente la proposta formulata da Viscinski? L'Assemblea generale, egli ha detto, raccomandi ai cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza — Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e Cina — di ridurre d'un terzo per la durata d'un anno tutte le forze terrestri, navali e aeree di cui dispongono attualmente, di interdire le armi atomiche come strumento di guerra aggressiva e non difensiva e di stabilire in seno al Consiglio di sicurezza un organismo di controllo per la vigilanza dell'esecuzione dei precedenti impegni».

Dire al mondo, nel momento in cui i rumori di guerra diventano preoccupanti e quotidiani e i programmi di armamento allineano le loro cifre paurose di miliardi: «noi proponiamo di fare marcia indietro e di cominciare a spedire a casa i soldati invece di fare appello a nuovi riarmi», non vi ha dubbio che sia un argomento dei più suggestivi, tale da colpire l'opinione nel vivo delle sue speranze, ma bisogna subito dire che questa parte teatrale della proposta sovietica è il solo elemento valido di essa.

Viscinski ha parlato unicamente per gli applausi della galleria, scegliendo a ragion veduta la tribuna che ha nel mondo la risonanza maggiore. Egli è il primo ad essere convinto dell'inapplicabilità della sua proposta, vorrei dire della sua inutilità. L'opinione che ha raccolto nei corridoi dell'Assemblea subito dopo il suo discorso è unanime: polvere negli occhi, dicono i delegati. Si discute da due anni in seno alla commissione dell'energia atomica e degli armamenti intorno al medesimo problema di cui ha parlato oggi Viscinski. Non ci si è mai neppure avvicinati a un accordo. Viscinski non ha fatto che prospettare la superficie suggestiva della questione. Egli è un «diplomatico da microfono» così «come tutta la politica russa in seno alle Nazioni Unite è una politica da altoparlante».

Nella proposta di Viscinski non solo non vi è nulla di sostanzialmente nuovo, ma una contraddizione con l'atteggiamento che su questi problemi ha fino ad ora tenuto la delegazione sovietica. Oggi i russi vengono a proporre esattamente quello che fino a ieri hanno rifiutato: vale a dire un controllo internazionale sugli armamenti.

Non ci si potrà mai mettere d'accordo su questo punto a meno che i russi non accettino che gli Occidentali vadano a ficcare il naso al di là del sipario di ferro. Tutta la politica sovietica mira proprio al contrario. Viscinski sa bene che questo non avverrà e che la sua proposta andrà ad arenarsi nelle sabbie d'un Comitato. Forse ha già pronto il suo secondo discorso, quello in cui accuserà gli anglosassoni di avere fatto fallire l'offensiva di pace della Russia sovietica.

Bisogna dire che Viscinski ha recitato molto bene la sua parte. Il suo discorso di oggi è stato senza dubbio, da un punto di vista oratorio, il migliore tra quanti abbiamo udito dall'inizio dei lavori dell'Assemblea. Per oltre un'ora Viscinski ha sviluppato questo tema sovietico: gli Stati Uniti si stanno preparando ad aggredire la Russia. Ha agitato il pauroso fantasma della bomba atomica, descrivendo in termini apocalittici la distruzione delle città russe di Mosca, Leningrado, Odessa, Kiev, come dovesse accadere da un momento all'altro, parlando dei cerchietti che già designano nelle carte degli Stati Maggiori degli obiettivi da colpire, delle rotte che le squadriglie micidiali si apprestano a compiere, dei chilometri che dividono Londra da Mosca, Tripoli da Batum; e sembrava che la guerra fosse alle porte del palazzo, pronta ad abbattersi sul mondo. Truman era il Hitler di questo scenario; la Russia una Polonia indifesa e minacciata.

«Chi è più armato è più responsabile», ha esclamato Viscinski. La dichiarazione finale, dopo un panorama così terrificante, acquistò un tono solenne ed eroico: la dosatura degli effetti era stata studiata con abilità magistrale.

Ci può essere qualcosa di vero, oltre agli obiettivi veramente propagandistici che la manovra si propone, in questa spettacolare crociata della Russia contro la minaccia atomica? Nella sceneggiatura del discorso di Viscinski quale parte reale può avere il timore, il complesso di inferiorità di fronte alla potenza delle armi atomiche? Da sei mesi gli Stati Uniti hanno capovolto la loro situazione militare, dalla smobilitazione alla rimobilitazione. Questo nuovo atteggiamento dell'America sta per mutare completamente il rapporto delle forze, il tempo non è più un alleato dei russi. Ora essi lo temono. In fondo alla parata oratoria di Viscinski vi è questa verità preoccupante. Può costituire un invito alla tregua?

Non ha parlato Viscinski di Berlino e della Germania. Anche Marshall ieri l'altro aveva accuratamente evitato ogni accenno a questo problema. Eppure tutta la questione è là. Gli americani hanno compiuto sondaggi precisi per saggiare l'accoglienza che le varie delegazioni riserverebbero al trasferimento eventuale della questione tedesca alle Nazioni Unite. Non hanno trovato calorosi consensi. «Non si approderebbe a nulla di concreto e la Russia abbandonerebbe teatralmente l'Assemblea come Hitler nel 1933»; hanno risposto molti delegati.

Gira e gira si ritorna al punto di partenza e la pace e la guerra sono legate alla possibilità di accordo o di rottura dei negoziati di Mosca e la tribuna serve soltanto per gli applausi della galleria. E se coloro che hanno mandato Viscinski a recitarvi la parte del messaggero di pace vogliono veramente giungere a questo debbono darne la prova nell'altra sede, quella dove i discorsi non contano e non ci sono invitati che applaudano.

GIANNI GRANZOTTO

Il complotto contro Peron

Il Ministro della Marina rassegna le dimissioni

BUENOS AIRES, 25 — Il Ministro della Marina argentina, Contrammiraglio Fidel Anadon, ha rassegnato oggi le proprie dimissioni dalla carica. E' stato chiamato a succedergli l'Ammiraglio Enrique Garcia. Il Contrammiraglio Anadon fungeva da Ministro degli Esteri in assenza del dott. Bramuglia, attualmente a Parigi per l'Assemblea generale dell'ONU.

Si crede generalmente che le dimissioni del Ministro siano dovute al fatto che fra gli arrestati per il complotto contro la vita del Presidente Peron e della consorte Evita, complotto scoperto ieri l'altro dalla Polizia argentina, si trovino due cappellani della Marina da guerra.

Si apprende da Montevideo che John Griffith, ex funzionario della ambasciata americana a Buenos Aires, anch'egli accusato di complicità nel complotto, è stato posto sotto vigilanza speciale da parte della polizia uruguayana. Un agente è di guardia nella sua abitazione, ed un altro lo sorveglia quando esce di casa.

Tre morti per uno scontro ad un passaggio a livello

BUSTO ARSIZIO, 25 — Una grave disgrazia è accaduta questa sera nei pressi della stazione ferroviaria di Busto Arsizio, lungo la linea Milano-Turbigo delle ferrovie Nord. Il treno viaggiatori partito da Busto Arsizio poco dopo le ore 18 e diretto a Turbigo, giunto ad un passaggio a livello incustodito, posto presso il casello 72 della ferrovia, investiva un motocarro che stava, proprio in quel momento attraversando i binari. Sul motocarro viaggiavano tale Luigi Travaini, di 27 anni e i di lui figlioli Vittorio, di 4 anni, e Walter, di 3 anni. Il piccolo Vittorio decedeva all'istante, mentre Travaini e il bimbo di 3 anni decedevano durante il loro trasporto all'ospedale di Busto Arsizio.

L'on. Santi impedito di parlare a Gorizia

GORIZIA, 25 — L'on. Ferdinando Santi, segretario generale della C.G.I.L. per la corrente socialfusionista, che avrebbe dovuto parlare oggi alle 17.30 in un comizio indetto in piazza Cesare Battisti, non ha potuto farlo per la vivace opposizione dei goriziani, che hanno ripetutamente fischiato e interrotto l'esponente di estrema sinistra. All'atteggiamento ostile della folla Santi ha risposto con ingiurie e dopo aver atteso invano per un'ora, ha desistito dal suo intento. Fortemente scortato dalla Polizia, egli ha lasciato subito dopo la città.

In linea di massima

Il giudice della Corte dei divorzi dello Iowa ha respinto la domanda di divorzio della signora Mary Minner dichiarando che «in linea di massima lo sculacciare la propria moglie non costituisce atto crudele ed inumano».

DE GAULLE NONNO

Il generale De Gaulle, è divenuto nonno ieri. La consorte del figlio, tenente Phillph De Gaulle, ha dato infatti alla luce un bimbo al quale è stato imposto il nome di Charles.

D SCUSSIONI A MONTECITORIO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

LA POLITICA COLONIALE ADOTTATA DALL'ITALIA

Togliatti preannuncia dure lotte ai suoi gregari

ROMA, 25 — A Montecitorio è continuato il dibattito al bilancio preventivo del Ministero degli Esteri ed hanno parlato quattro oratori, tutti della maggioranza. Il primo è stato l'on. AMBROSINI, della D. C., presidente della Commissione per gli affari esteri della Camera.

L'autorevole parlamentare si è occupato della nostra politica coloniale e lo ha fatto con solidi argomenti giuridici, con acute osservazioni politiche e soprattutto con quell'obiettività che è doverosa ogni qual volta si discute di politica estera, particolarmente in sede di Parlamento. Egli ha rilevato che la decisione sui destini delle Colonie italiane deve essere subordinata, in base al Trattato di pace, alla valutazione di tre elementi: l'interesse della sicurezza e della pace; le aspirazioni e gli interessi degli indigeni; gli interessi di tutte le altre Nazioni.

«La migliore soluzione — ha asserito — per salvaguardare questi tre elementi è quella di concedere all'Italia l'amministrazione fiduciaria delle sue Colonie. L'Italia andò in Africa come elemento di equilibrio, spinta da altre Potenze e specialmente dall'Inghilterra. Andò in Eritrea per bilanciare la Francia; in Somalia per impedire il dilagare della Germania e in Libia per assicurare l'equilibrio mediterraneo. Toglierle le Colonie significherebbe perciò riaccendere gelosie e contrasti pericolosi per la pace generale, visto che anche oggi esistono eguali esigenze di equilibrio.

Star fuori dai blocchi

«Nelle colonie — ha continuato l'oratore — l'Ita'ia ha adottato una amministrazione che favoriva gli indigeni e che li preparava all'autogoverno. D'altronde se le altre Nazioni aspirano alla pace esse devono riconoscere che il ritorno dell'Italia in Africa è, senza dubbio, la migliore garanzia e quindi rappresenta anche il loro interesse». L'oratore ha concluso esprimendo la riconoscenza del popolo italiano per tutti quei Paesi che auspicano la restituzione all'Italia delle Colonie e in particolare per la Argentina, che proprio qualche giorno fa a Parigi si è battuta per l'ammissione all'ONU dell'Italia, la quale riafferma la sua volontà di servire il mondo in assoluta giustizia, tenendo fede ai propri ideali.

L'on. TREVES, del P.S.L.I., ha affermato che l'Italia senza fare del nazionalismo fuori posto deve lottare per la revisione del Trattato di pace e per la sua ammissione all'O.N.U. Essa deve rimanere estranea al conflitto dei due blocchi e tutelare verso l'uno e verso l'altro la propria indipendenza. E' anche necessario giungere alla federazione degli Stati europei, in cui entri anche la Germania.

L'on. BOVETTI, democristiano, si è occupato in particolare della emigrazione italiana. Egli ha riconosciuto che il Governo ha svolto una difficile azione per riconquistare la fiducia degli altri Paesi. Da questa fiducia dipende il successo della nostra politica dell'emigrazione. Notevole contributo darà a questo fine l'Unione doganale italo-francese.

Il Ministro degli Esteri SFORZA, interrompendo l'oratore, ha assicurato che tra pochi giorni verrà abolito l'obbligo del visto sui passaporti per gli emigranti che si recano in Francia. «E' questo — egli ha continuato — un altro risultato positivo dell'amicizia italo-francese». Ultimo oratore è stato l'on. FRANCESCHINI, democristiano, il quale si è occupato in particolare della diffusione della cultura italiana all'estero.

Anche il Senato ha tenuto stamane una breve seduta dedicata interamente ad alcune interrogazioni. Il Sottosegretario agli Esteri BRUSASCA, rispondendo al sen. ZILIOLI, che voleva sapere come il Governo intenda intervenire per rendere possibile il trasporto delle salme degli italiani caduti in territorio jugoslavo nella lotta di liberazione, ha dichiarato che il Governo jugoslavo ha assicurato il proprio appoggio per la ricerca e la sistemazione delle salme. La ricerca però è particolarmente difficile per la configurazione del territorio jugoslavo. Tuttavia il Governo continuerà ad occuparsi di questo problema che tocca il cuore di tanti italiani.

Il sen. Zilioli ha detto allora che se una commissione italiana potrà recarsi in Jugoslavia per rintracciare le salme dei nostri soldati, le famiglie dei caduti e tutto il popolo italiano saranno grati anche al Governo jugoslavo.

Al centro dei lavori del comitato centrale del PCI è stato stamane l'intervento dell'on. Togliatti. Egli dopo un approfondito esame delle origini, delle deficienze segnalate da taluni membri del partito, ha posto in rilievo che l'attuale situazione è caratterizzata in tutto il mondo ed in Italia da una lotta di classe più accentuata, condotta dai gruppi reazionari del capitalismo e della grande borghesia. In tale situazione il pericolo più grave che minaccia la classe operaia e i partiti della classe operaia, è quello di perdere la coscienza della propria forza, di dare la vittoria al nemico, quando questa vittoria il nemico è ben lontano dal riportarla.

Al Consiglio della D. C.

Occupandosi delle prospettive che stanno di fronte al partito Togliatti ha affermato che «si preannunciano gravi lotte, più dure di quelle combattute finora, ma che il partito può affrontare con la certezza di essere una grande forza, capace di raccogliere attorno a sè la maggioranza della popolazione attiva. Per questo è però necessario che si rafforzi ideologicamente». A questo proposito, l'on. Togliatti ha precisato che rafforzamento ideologico non significa svolta politica: «Il PC riafferma la continuità della sua politica».

Domani in occasione della festa dell'«Unità» al Foro italico, l'on. Togliatti parlerà per la prima volta in pubblico dopo l'attentato del 14 luglio.

Questa mattina ha iniziato i suoi lavori il Consiglio nazionale della D. C. sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Subito il segretario del partito, on. Piccioni, ha cominciato la sua relazione, trattando i temi della convocazione e organizzazione del congresso e quello della riforma dello statuto. L'on. Piccioni ha chiesto di affrettare al massimo la preparazione e la convocazione del congresso, possibilmente nella prima decade di gennaio a Bologna o a Venezia.

Dopo gli interventi di De Gasperi, Scelba, Gronchi, Dossetti e Lazzati, il Consiglio si è pronunziato in grandissima maggioranza per la tesi di Ravaioli di fissare cioè la data del Congresso nazionale per la prossima primavera.

BORSE E MERCATI

LA SETTIMANA BORSISTICA

Il movimento rivalutativo procede alacremente senza eccessive soste. Ogni riunione della scorsa ottava ha confermato la sostenutezza del mercato e la solidità del movimento di ripresa, che pare ormai poggiare su solide basi. Si è assistito lunedì scorso ad una rapida ripresa della quota, ed i valori hanno registrato sensibili plusvalenze; a ciò faceva seguito una seduta più calma di assestamento, giudicata veramente benefica per ristabilire l'equilibrio necessario senza eccedere in nessuno dei due sensi. Indi nuovo balzo in avanti nella terza seduta, seguito da due riunioni leggermente contrastate, con chiusure non troppo uniformi, ma sempre con prevalente denaro e facilità di assorbimento delle offerte di realizzo. Nel mercato di venerdì in un certo momento il numero delle vendite poteva parere eccessivo, deprimente, ma il denaro ha fatto sempre fronte energicamente, i valori hanno mantenuto i loro livelli e buona parte di essi registravano anzi al listino leggere migliorie. Di fronte a questi fatti non si può non giudicare solido e duraturo l'indirizzo ricostitutivo del mercato.

La speculazione è ancora viva e tentata di frenare il movimento e di deprimere i prezzi, generalmente al listino nell'immediato dopoborsa, specie per alcuni valori sensibili, ai quali sono legati particolari interessi e che si desidera mantenere ad un certo livello per lasciarli risalire al momento opportuno; vogliamo accennare alla Catini, Bianchi, Saffa e Rumianca, le quali indubbiamente non hanno beneficiato che in misura minima delle migliorie dell'ottava. Inoltre gli ordini sono per la maggior parte ancora professionali e la partecipazione del pubblico è ancora esigua, frenata dall'incertezza e dalle esperienze di non lontana memoria. Nonostante queste difficoltà, tutto il settore azionario ha riportato nell'ottava notevoli guadagni nei confronti di venerdì scorso.

Estrazioni del lotto

FIRENZE	39	84	28	12	19
CAGLIARI	40	2	10	1	8
GENOVA	62	6	87	50	90
ROMA	16	83	23	10	32
NAPOLI	40	21	41	78	31
BARI	75	5	18	53	30
PALERMO	2	11	76	75	56
MILANO	71	59	88	27	14
VENEZIA	31	24	14	10	77
TORINO	88	71	77	37	56

Alla Sagra Musicale di Perugia

LA "GRANDE MESSA„ DI MOZART PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA, 25 — Si è avuta oggi per la prima volta in Italia l'esecuzione della «Grande Messa in do» di Mozart con la direzione di Vittorio Gui e la partecipazione dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e del coro della Wiener Singakademie. L'opera, interessantissima per la molteplicità degli elementi che la compongono, rispecchia una fase originale degli studi e della vita amorosa di Mozart. Accanto al Requiem, che riassume insieme la dolorosa esperienza umana e la spirituale riverenza religiosa di Mozart, questa «Messa in do» esprime, con grandezza di forme e intensità dolcissima di sentimento, l'agitata passione del salisburghese per Costanza Weber, che egli voleva sposare; passione che si rivela nel tenero melodismo, nell'intima affettuosità del canto soprano, fin dal principio del «Kyrie» e poi nel «Benedictus», e la gravità solenne e mistica delle forme corali, da cui traspare lo studio degli antichi maestri, coltivato da Mozart, specialmente dello stile di Haendel e di Bach.

La Messa fu eseguita la prima volta nel 1783 nella Peterskirche di Salisburgo e Costanza Weber, alla quale il musicista innamorato dedicò, oltre a questa messa, una sonata per violino con la dedica: «Composizione per la cara consorte», e altre opere vocali e per pianoforte, ne cantò la parte di soprano. La Messa non potè essere tutta completata da Mozart. Il Baumgartner, che dell'opera mozartiana conosce tutta la cronologia con precisione di date e di circostanze, dice che il musicista fece adattare al «Kyrie», al «Gloria», qualche tempo dopo, il testo d'una cantata italiana, di ignoto autore, completando la nuova versione con due arie dei tre solisti nel coro finale, arie e cadenze che nell'esecuzione perugina sono state abolite. Certo, lo stile della cantabilità italiana nelle parti femminili è chiaramente percettibile. La struttura della Messa, come l'abbiamo sentita stasera, è opera dello Schmitt, che nel 1901 operò qualche rimaneggiamento rendendola accessibile al grande pubblico.

Nonostante la grandiosità della impostazione e la ricchezza dei mezzi sinfonici, quest'opera liturgica è apparsa all'uditorio imponente, che gremiva le tre navate della chiesa benedettina, quanto di più semplice, umano e toccante si possa ascoltare nel campo della musica chiesastica. Il carattere sovranamente mozartiano della Messa è caratterizzato e, diremmo, distinto, dalle forme arcaiche liturgiche del corale. Carattere mozartiano, palesato dalla morbidezza, lievità, scorrevolezza dello strumentale, dalla fecondità inventiva dei temi, dalla castità e grazia raffaellesca del disegno melodico, dalla concessione lievemente operistica e barocca degli abbellimenti vocali che disvelano un mondo sonoro rinnovato da Mozart, il quale un anno prima della Messa aveva già dato al mondo il «Ratto del Serraglio», l'opera comica che rompeva la tradizione dell'opera buffa italiana e della Comique française, con nuovi trattamenti strumentali e con l'apparizione leggiadra e vigorosa del Singspiel di nuovo modello. Nuovi e purissimi orizzonti musicali si aprono infatti nella Messa mozartiana quando il soprano inizia, dolcemente sostenuto dagli archi, il «Te decet hymnus», o quando intona con umile tenerezza l'«Agnus Dei», o quando infine il quartetto vocale intona con gravità ieratica il «Benedictus». Ma, accanto alle parti meditative e contemplative dei solisti, la Messa si impone per la parte osannante e celebrativa del coro nella sviluppatissima fuga del «Gloria», nell'esaltazione del «Sanctus» e, infine, allo stupendo doppio coro «Qui tollis» a otto voci, tutto compenetrato di carattere bachiano.

Con meravigliosa intuizione del carattere mozartiano e dello stile liturgico, Vittorio Gui ha inquadrato e scolpito le parti della «Grande Messa» con potente rilievo e intimità espressiva, improntando voci corali e suoni strumentali del profondo e doloroso e pur sereno e classicheggiante pathos di Mozart. Grande signore della tecnica orchestrale e dello stile mozartiano, vuoi operistico e sinfonico, vuoi chiesastico, il direttore Gui ha trovato nella condotta strumentale e vocale dei solisti e del complesso gli accenti vivi e pensosi, gli scatti drammatici, i momenti di sublimazione e trasfigurazione dettati dal testo sacro, sempre mantenendo saldi e precisi i legami tra le voci e l'orchestra e l'equilibrio delle parti, l'incisione lucente dei valori verbali nel canto solista.

L'orchestra romana del Teatro dell'Opera ha seguito il direttore con validissimo e valoroso impegno e il coro viennese ha cantato con precisione e quadratura e potenza vocale, ma anche con freddezza meccanica, senza palpito di espressione. Un grande successo per il direttore Gui e un ottimo apprezzamento per gli esecutori solisti, signora Elisabetta Schwarzkopf, mezzo soprano Dea Linhard, tenore Pietro Munteanu, basso Mario Petri. Molto applaudito anche il maestro del coro, Reinhold Schmid.

VITTORIO TRANQUILLI

CRONACA DELLA CITTA'

Con i fondi elargiti dalla Missione americana

Una casa-famiglia per orfane inaugurata in una villa di via Navali

La funzione sociale della nuova istituzione

«Questa casa, che accoglie fanciulle che casa non hanno, perchè Maria Stella indichi loro la rotta sicura nel mare della vita, è dovuta alla generosità sapiente della Missione estera di soccorso degli Stati Uniti d'America». Con tale sintetico programma, accompagnato da una sincera espressione di gratitudine all'indirizzo dei benefattori, la nuova casa-famiglia «Stella del mare», di via Navali 12, si è affiancata da ieri agli istituti benefici della città. Mancava finora a Trieste un ambiente atto ad accogliere, le orfanelle, educate nei vari istituti assistenziali, che muovono i primi passi nella vita sociale con l'improvvisa e talora pericolosa autonomia di donne lavoratrici.

Molto opportunamente perciò la Opera Pia San Giuseppe, che è presieduta dallo stesso mons. Santin, ha utilizzato parte dei fondi elargiti dalla Missione americana di soccorso agli istituti assistenziali religiosi, per sistemare degnamente la bella villa di via Navali. Sopraelevato di un piano, l'edificio è stato completamente rinnovato, dotato di tutti i necessari impianti igienici, arricchito di locali confortevoli e luminosi. Una spaziosa sala convegno al pianterreno, una serie di stanze a uno e due letti, provviste di acqua corrente, una chiara Cappella al primo piano ed un giardino ben curato formano l'accogliente dimora in cui una trentina di orfanelle dai 17 ai 24 anni, provenienti da tutti gli istituti benefici, trascorreranno le loro ore di riposo, terminando il lavoro quotidiano. Ciascuna prenderà parte attiva all'amministrazione della casa, acquistando così la necessaria padronanza dei lavori domestici.

All'inaugurazione della nuova casa-famiglia, che è affidata alle Suore della Santa Croce, mons. Vescovo ha ricevuto iersera le autorità cittadine; erano presenti il dott. Palutan e il prof. Schiffrer, Presidente e Vicepresidente di Zona, l'avv. Tanasco, Presidente della Deputazione Provinciale, il sig. Joyce, il col. Keefe, il dott. Tamburini, presidente dell'E.C.A., il prof. Jacchia, commissario dell'Opera Maternità ed Infanzia, il dott. Pernat, dell'Opera Pia San Giuseppe ed altri esponenti degli istituti assistenziali. Mons. Santin ha sottolineato nel suo discorso inaugurale la funzione sociale della casa-famiglia, destinata ad accogliere le orfane e le «orfane dei vivi», cioè le fanciulle provenienti da un malsano ambiente familiare, rendendo inoltre omaggio al senso di solidarietà dimostrato dal sig. Sommer, della Missione americana, con la sua generosa offerta.

Il sussidio per i generi razionati sarà corrisposto anche nel '49

La Camera Confederale del lavoro di Trieste e Provincia comunica: «L'azione di questa Organizzazione sindacale è valsa oggi ad ottenere che il sussidio per generi alimentari razionati, che dovrebbe entrare in vigore, dopo l'annunciato aumento dei prezzi, al 1.o di ottobre, sia mantenuto per tutto l'anno 1949, mentre originariamente tale sussidio doveva essere mantenuto a tutto dicembre 1948. Questo primo piccolo successo non può ovviamente essere ritenuto ancora soddisfacente da parte dell'Organizzazione sindacale. La C.d.L. pertanto continua nella sua azione, tendente ad ottenere che i prezzi non vengano ad incidere sulla potenzialità di acquisto dei salari e degli stipendi».

Il convegno dei medici dentisti

Nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore, alla presenza di un centinaio di convenuti, si è tenuta la annunciata seduta dei soci dell'A.M.D.I. di Trieste, graditi ospiti gli odontoiatri. Sono state seguite con vivo interesse le relazioni scientifiche del prof. Branzi, direttore della Scuola di specializzazione in odontoiatria della Università di Bologna, del prof. Morandi e dei dottori Pancaldi, Filicori e Silvestrini. Alla fine della riunione, su proposta del presidente della Sezione di Trieste dott. Maracchi e del prof. Branzi è stata votata all'unanimità una mozione di protesta per la recente disposizione nazionale di assegnare l'abilitazione in odontoiatria anche ai non laureati.

La festa dell'uva oggi al Ferroviario

Stamane alle 10, nella sede del Dopolavoro ferroviario, s'inizierà la Festa dell'uva, organizzata dalla Sezione ricreativa della Lega Nazionale. I vari chioschi che sono stati allestiti concorreranno a dei premi (medaglie d'oro e d'argento), che saranno assegnati da una commissione di cui farà parte anche il pubblico. Dalle 11 alle 13 la banda della Lega Nazionale eseguirà uno scelto repertorio di musica operistica. Nel pomeriggio, alle 16, recita di un gruppo di giovanissimi attori del Faro Triestino. Dalle 17 alle 20, ballo per grandi e piccini, quindi dalle 21 in poi, danze ed elezione della reginetta dell'uva.

L'offerta dei medici pro fondo streptomicinico

L'appello rivolto alla cittadinanza dal Consorzio per la streptomicina è stato raccolto dal comitato organizzatore delle «Giornate mediche», che ha versato la somma di L. 20.000.— nell'apposito fondo istituito presso la segreteria del Consorzio (via Geppa 21) e destinato a raccogliere le generose contribuzioni di enti e privati cittadini. E' significativo che la prima risposta all'invito rivolto a tutti da queste stesse colonne provenga proprio dalla classe dei medici, che lotta giornalmente per la diffusione del costoso farmaco. Nel segnalare il simpatico gesto, ci auguriamo che l'esempio sia sollecitamente seguito da istituzioni, enti e privati, affinchè l'angoscioso appello del Consorzio per la streptomicina abbia immediata, feconda risonanza nell'animo generoso della città.

Le Cresime in Curia

Questa settimana le Cresime in Curia saranno impartite dal Vescovo, mercoledì alle ore 15. Non vi saranno, più tardi, altre Cresime per quel giorno.

Versamento buoni di prelevamento. Entro domani dettaglianti distributori devono versare all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento del sapone puro AUSA (buono n. 26).

Farmacie di turno: Assoc. mutua impiegati, piazza Oberdan 2; Davanzo, via del Bosco 25; Galeno, via Giulia 114; Lloyd, via dell'Orologio 6; Marchio, via Ginnastica 44; Zanetti - Vivante, via Mazzini 43.

PREPOTENZE DI UBRIACHI che è doveroso far cessare

Anche oggi la cronaca si deve occupare delle bravate dei soldati alleati ubriachi. L'altra notte, verso l'una e trenta, il pasticcere Giuseppe Amabile, di 55 anni, abitante in via Vespucci 4, mentre dormiva nella cucetta del suo carrozzone, temporaneamente in sosta al parco divertimenti nei pressi del campo sportivo di San Giovanni, è stato aggredito da tre soldati americani, i quali, dopo averlo trascinato all'aperto, l'hanno picchiato senza alcuna ragione al mondo. Sfogate su di lui le loro ire i violenti se ne sono andati, e il poveraccio è stato trasportato all'ospedale con un automezzo di passaggio. L'Amabile, il quale presenta ferite e contusioni al ginocchio destro, alle anche e al costato sinistro, è stato accolto in osservazione.

Ma ancor più grave è l'aggressione in cui è rimasto vittima ieri alle 18 il ventiseienne Paolo Salavito, disoccupato abitante in via San Sebastiano 7. Mentre stava rincasando per piazza Rosario, il Salavito è stato avvicinato da due militari americani, i quali l'hanno abbordato con il pretesto di farsi prestare una matita. Ma sfortuna ha voluto che, assieme alla matita, egli traesse dalla tasca anche alcune banconote da mille. Alla vista del denaro, i due gli si avventarono contro, e dopo averlo tempestato di pugni, lo rapinavano di quattro banconote, dandosi poi alla fuga. Il Salavito, che ha riportato gravi contusioni alla testa, è stato medicato alla C.R.I.

Infine, iersera due americani hanno inscenato una cagnara nei pressi di un bar di viale XX Settembre, dove, dopo avere provocato alcuni borghesi sono venuti con essi a diverbio.

E' per noi particolarmente increscioso essere costretti ad occuparci di simili episodi che per colpa di qualche incosciente in preda all'alcool, provocano in chi ne è vittima, o vi assiste senza poter reagire, un risentimento che spesso coinvolge fatalmente anche gli altri rappresentanti di quella Nazione cui vanno tutte le nostre simpatie. E' nostra convinzione che una maggiore severità da parte delle superiori Autorità militari, e l'esemplare punizione di qualcuno di questi occasionali facinorosi varrebbero in breve tempo ad eliminare incidenti del genere

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Una tragica disinfestazione con il gas cianidrico

Qualcuno ricorderà ancora, forse, i particolari dell'orribile tragedia avvenuta nell'ottobre del 1946, in un appartamento dello stabile n. 86 di Scala Bonghi. Il padrone di casa, certo Marcello Scheri, aveva trovato, rientrando, la propria figlia — una bambina di quattro anni — stesa cadavere sul pavimento e, accasciata su di una seggiola, la propria moglie con le bave alla bocca ed altri palesi sintomi di asfissia. In una stanza accanto, su di un letto, pure privo di sensi, giaceva il cognato dello Scheri, certo Nicolò Chersi. Un sanitario della C.R.I., subito accorso, constatava che l'asfissia — che aveva causato la morte della bambina e tenuto a lungo in pericolo la madre — era dovuta ad esalazioni di acido cianidrico. Si seppe poi che quel giorno, in una stanza attigua all'appartamento della famiglia Scheri, era stata operata una disinfestazione, appunto con acido cianidrico, e che, sebbene le porte e le finestre della stanza fossero state tappate con striscie di carta gommata, il gas micidiale si era infiltrato nelle altre stanze, attraverso delle fessure esistenti nel pavimento. Anche tutti gli altri inquilini dello stabile accusarono dei disturbi. Nel corso delle indagini svolte dalla Polizia, si appurò che la ditta «Depca», che aveva operato la disinfestazione, non aveva prese le disposizioni precauzionali previste dalla legge, e aveva altresì tralasciato di avvisare gli inquilini e le autorità del pericolo. La stessa ditta, inoltre, non era autorizzata ad effettuare disinfestazioni con un sistema tanto pericoloso ed aveva affidato l'incarico a persone poco pratiche.

Dopo molti rinvii subiti dal processo, ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fabrio, il titolare della ditta «Depca», il cittadino austriaco Giovanni Schwarz (in veste di mandante) e il di lui figlio Enrico e l'apprendista Rodolfo Cernic, i quali avevano eseguito la disinfestazione. Essi dovevano rispondere dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi. Sentite la requisitoria del P. M. Longo e la difesa dell'avv. Annoscia, il Tribunale ha condannato Giovanni Schwarz a 16 mesi di reclusione, un mese di arresto e 1000 lire di ammenda e il figlio Enrico a 10 mesi di reclusione, accordando a quest'ultimo i benefici di legge. Contro il Cernic, che ha 48 anni, il Tribunale non ha proceduto per perdono giudiziale.

CORTE ALLEATA DI RINVIO

Notturno al "Metropoli,,

Le tre e mezzo del mattino allo Hotel «Metropoli»: due marinai americani, ubriachi fradici, si presentano dal portiere e pretendono di bere. Richiesta assurda, ma non c'è verso di far intendere ragione ai due; tanto che il disgraziato portiere, non sentendosi più sicuro dietro il banco del suo «bureau», prende di volata le scale e si rifugia ai piani superiori. L'intervento dell'«Emergenza» non serve a calmare i due diavoli scatenati, che oppongono resistenza: uno di essi si era armato con una statuina di bronzo raffigurante il bersagliere Enrico Toti nell'atto di lanciare la sua gruccia, e l'altro aveva estratto un coltello.

A vedere le proporzioni di uno dei due americani comparsi ieri mattina dinanzi alla Corte alleata di rinvio — si tratta dei marittimi Lee Cooper ed E. H. Locke, imbarcati sulla S. S. «G. L. Farley» — v'è da credere che gli agenti abbiano avuto il loro da fare per ridurli all'impotenza e portarli in cella di sicurezza. Il processo nei loro confronti è stato fissato dal presidente Leaning per il 29 prossimo.

A proposito della condanna a sette mesi di reclusione pronunciata a suo tempo contro Emilio Remark e la cui sospensione è stata ieri l'altro revocata dal Tribunale penale, essa si riferisce a un reato originato da motivi di carattere politico.

Un secolo di vita della falegnameria Cante

Nel 1848, un bravo quanto modesto falegname triestino, Carlo Cante, iniziava la sua attività di mobiliere in un angusto magazzino che fu la culla di un'intera generazione di lavoratori del legno. Al nome di questo fondatore è legato tutto un periodo di storia del nostro artigianato e molti di quelli che collaborarono con lui, crearono a loro volta importanti industrie del genere.

Creando maestranze e sviluppando sempre più la sua attività, l'antico falegname riusciva in pochi anni ad ingrandire la sua azienda e ben presto dovette pensare a costruire un edificio proprio dove poter installare le prime macchine per la lavorazione del legno. Carlo Cante morì prima che sorgesse l'odierna officina di via dei Piccardi. La sua opera fu completata e continuata dai due figli Giovanni e Giuseppe. Furono essi a portare la vecchia azienda all'altezza delle maggiori industrie triestine. Specializzatisi nel campo mobiliero i Cante non trascurarono l'arredamento e l'edilizia: anzi, fu qui che, agli albori del nuovo secolo, si distinsero anche maggiormente.

Mobili sontuosi, ideati da Giuseppe Cante e costruiti dai suoi operai, andarono ad arricchire appartamenti e ville in Egitto e nell'America Latina, superbe navi dei nostri Cantieri portarono sugli oceani il fasto dell'arte decorativa dell'officina di Trieste.

Italianissimi e di altissimi sentimenti, animati dal più grande amor patrio, i Cante costituiscono ai nostri giorni un numeroso gruppo discendente dall'antico tronco. I più hanno abbracciato un'altra professione, ma Oreste Cante che aveva sempre collaborato col padre e che gli successe nella proprietà dell'officina, continua il lavoro del buono, indimenticabile Giuseppe Cante, vero padre per i suoi operai che lo ricordano sempre con affetto.

Il sig. Oreste Cante ha voluto riunire lunedì scorso intorno a sè i familiari e tutti quelli che hanno contribuito col loro lavoro allo sviluppo dell'azienda. Nella vasta sala delle macchine, Mons. Tamaro benedì la targa che ricorda il centenario della ditta e con commosse parole rievocò le benemerenze acquisite dai Cante nel campo del lavoro. I familiari offersero una artistica riproduzione dello storico campanone di San Giusto.

Tra gli operai, assisteva commosso il capo officina Sig. Ugo Ferrari che da 49 anni cura e sorveglia l'imponente impianto di macchinario. All'operaio Giovanni Bulfon che compie ora quarant'anni di onesta e laboriosa attività presso la ditta, il Signor Cante ha consegnato un dono con parole di ringraziamento e di augurio.

La Polizia ha posto i sigilli alla gioielleria Trevisan

Alle ore 10 di venerdì la Polizia ha apposto i sigilli alla gioielleria Trevisan, sita in via Pozzo del Mare 2, e sulla porta del deposito di apparecchi radio gestito dal signor Metlicovitz, allogato al I.o piano dello stesso stabile. Da allora, un agente della P.C. monta la guardia nell'atrio della casa. Il provvedimento di Polizia ha dato la stura a disparatissime congetture, tra le quali è difficile discernere la verità. Si dice che un tale, arrestato per furto di un apparecchio radio, abbia confessato di avere rivenduto la refurtiva al Metlicovitz, e che la perquisizione operata in seguito nel deposito e nella gioielleria avesse portato al rinvenimento di merce acquistata eludendo il controllo degli organi fiscali. Per ora qualsiasi supposizione è azzardata, in quanto l'indagine è ancora in corso. 27 apparecchi radio che sembravano di provenienza sospetta sequestrati in un primo momento dalla Polizia, sono stati riportati sul posto iermattina, in quanto sono risultati perfettamente regolari.

Il posto di blocco n. 12 sulla strada Basovizza - Grozzana è stato spostato, ieri alle 13, di 350 metri verso la linea di confine.

Una degna pubblicazione sulla Fiera di Trieste

E' stato messo in vendita ieri il volume «Fiera di Trieste», edito a cura dell'Ente, un'opera che onora la nostra città, alla quale sostanzialmente è dedicato anche se prende motivo dall'attuale manifestazione fieristica.

Trattasi invero di una pubblicazione degna in tutto dell'assunto che si propone, e che è quello di rivelare, con il linguaggio dei fatti e una documentazione aggiornata, la molteplice vita di Trieste, città di lavoro e di traffici e vivente realtà spirituale. Alla compilazione del volume — curato in ogni particolare con appassionato fervore e fine gusto dal collega Alfredo Mattei, capo dell'Ufficio stampa della Fiera — hanno anzitutto dato la loro collaborazione il Ministro della Marina Mercantile Giuseppe Saragat e il Ministro del Commercio estero Cesare Merzagora i quali hanno scritto alcune pagine di alto interesse e di intensa attualità, mentre la pubblicazione allinea una schiera di scrittori nostri, ciascuno dei quali ha trattato con acutezza di indagine i diversi problemi economici, politici, geografici di Trieste. Gli articoli portano i nomi di Silvio Benco, Emilio Marcuzzi, Cesare Gratton, Vittorio Furlani, Manlio Udina, Ugo Sartori, Alfredo Mattei, Dante Lunder, Mario Polla, Diego Valeri, Rodolfo Accerboni, Chino Ermacora, Rinaldo Paduani, Remigio Marini, Francesco Collotti, Silvio Rutteri, M. Decleva, Scrutator e Carlo Frandoli. Con felice gusto il compilatore ha voluto adornare le pagine con una serie di nobili incisioni a mano di Tranquillo Marangoni, alternate da tavole fuori testo di Gianni Brumatti, Tiziano Periz, Nino Perizi e Dino Predonzani. Gli stabilimenti della Editoriale Libraria hanno dato all'opera una nitidezza di stampa in una veste scintillante e moderna.

Le Cooperative Operaie hanno deliberato di concedere anche per il prossimo anno scolastico la rifusione delle tasse per gli alunni delle medie superiori i cui genitori siano da almeno 5 anni soci delle Cooperative e indigenti. Le domande vanno presentate entro il 15 novembre alla Direzione delle Cooperative, Passeggio S. Andrea 68.

Iermattina alle 9, è stato ripristinato il servizio d'autocorriere tra Trieste e la zona B. Il fermo delle corriere provenienti da Umago e Portorose, cui abbiamo accennato ieri, era stato provocato da un quantitativo di valute rinvenuto su uno dei due automezzi.

SPETTACOLI

Teatro Verdi

Il concerto di Herbert Albert

In Herbert Albert, conoscitore profondo ed intelligente dei problemi musicali, acuto e scrupolosissimo concertatore, quello che maggiormente colpisce è la forte e spiccata personalità. Da questa considerazione risulta abbastanza logico che un direttore, dotato di tale individualità, si discosti talora dai modelli tradizionali e lasci di conseguenza pensosi di fronte a certe sue interpretazioni. Ma esse sono così coerenti dalla prima nota all'ultima, che, anche non volendo condividere in pieno il suo punto di vista, non è possibile muovergli appunti per l'esecuzione di questo o quel passo, chè equivarrebbe a criticare analiticamente quanto va preso o respinto in blocco. E' il caso dell'ottava sinfonia di Beethoven eseguita ieri sera al nostro Verdi. Abituati a sentirla resa con brillante vivezza nella sua struttura che ricorda la forma classica; il che comporta una maggiore semplicità del disegno melodico ed una restrizione delle proporzioni architettoniche, ci ha lasciati un po' interdetti il palpito inteso nel canto e la maggiore pensosità delle figurazioni ritmiche, venuti quasi ad inserirla più nella creazione romantica che nel mondo classico.

Concitazione drammatica, passione ardente, varietà di ritmi spesso violent distensione lirica, maestosità di costruzione, ci ha invece portato la quinta di Ciaikovski, interpretata con trascinante calore e vivo senso di poesia dal M.o Albert. Le sonorità sapientemente dosate, talora appena percepibili nell'incanto dei «pianissimi», robuste e squillanti nella imponente finale, il fraseggio, carezzevole evocatore di poetiche visioni, hanno entusiasmato il pubblico che ha applaudito calorosamente direttore ed orchestra. Aveva aperto il concerto l'ouverture dell'«Anacreonte» di Cherubini, interpretata da Herbert Albert con purezza e di espressione nell'unità severa della tecnica e dello stile.

O

Giovedì, avrà luogo il secondo concerto diretto dal M.o Herbert Albert con il seguente programma. Mozart — Sinfonia in Re magg. N. 38 (Praga), Strauss — Don Giovanni - Poema sinfonico; Brahms — IIa Sinfonia in Re Magg. op. 73. Domani si inizierà, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per il suddetto concerto.

Vivo successo al Castello del complesso di Lucinico

Uno spettacolo, tanto più gradito al foltissimo pubblico quanto insolito, è stato rappresentato iersera al Castello di San Giusto. Esecutori ne sono stati un gruppo di giovani della neo costituita sottosezione della Lega Nazionale di Lucinico, i quali sotto a valida direzione del cav. Armando Miani, si sono esibiti in uno spettacolo folcloristico veramente attraente, che giustamente è stato rimeritato con nutrissimi applausi. Canti, danze e quadri pieni di colore si sono susseguiti per due ore senza alcuna interruzione. Particolarmente apprezzato il quadro delle «nozze goriziane». In chiusa è stato bissato il coro del verdiano «Va pensiero», cantato in coro dal pubblico in unione a tutto il complesso.

La domenica al Castello

Ecco il programma delle manifestazioni di oggi al Castello di S. Giusto: Ore 10 — concertino; ore 17.30 — concerto della Banda del Ricreatorio «G. Padovan», diretta dal M.o Virgilio Vianello; ore 20 — concerto della banda cittadina «G. Verdi» diretta dal M.o Pino Vatta; ore 21 — orchestra «Montanelli», ballo e concerto; ore 22 — Arte varia con duo Giacchi, antipodisti musicali, Jmmy e Charlie, acrobati comici, oltre ai numeri «Van Dick alle prese con la Fiera» e, a richiesta generale, la Zebra Juliska.

Rassegna del dilettante

Oggi alle 17.30, nella sede estiva del Circolo cittadino Enal di via Montecucco 10, avrà luogo l'annunciata selezione finale della V rassegna del dilettante, valevole quale prova di ammissione al Concorso nazionale di arte varia di La Spezia. Vi sono stati ammessi 6 cantanti, una piccola formazione vocale, e un comico. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 50.

* ASTERISCHI

GRATITUDINE ALLA C.R.I.

I genitori dei bimbi che furono ospiti della Colonia di Lorenzago esprimono per tramite nostro la loro viva gratitudine alla Croce Rossa Italiana, così al direttore e all'intero personale della Colonia.

NOZZE

Ieri, nella chiesa di S. M. Maggiore, la signorina Fulvia Movia ha dato la mano di sposa al dott. ing. Arno Wetzl. Fungevano da testimoni: per la sposa il sig. Mario Treves in rappresentanza del conte Salvatore Segrè-Sartorio, e per lo sposo il dott. Giambattista Laghi in rappresentanza del ten. di vascello Egone Wetzl. Vive felicitazioni.

ANELLO SMARRITO

E' stato smarrito venerdì un anello che costituisce una preziosa memoria ed ha soprattutto un valore affettivo. L'onesto rinvenitore sarà premiato con quarantamila lire riportandolo alla gioielleria Janesich, in Capo di Piazza 1. L'anello era racchiuso in un astuccio della stessa ditta.

ARBITER

Corso 29, ha ricevuto dalle più accreditate case nazionali ed estere, per la propria clientela, a prezzi veramente vantaggiosi, impermeabili, giacche, soprabiti, paletots, camiceria, vestaglie, pigiami, maglieria intima ed esterna, sciarpe, cravatte ecc., di finissima fabbricazione.

ORE DELLA CITTA'

★ Ufficio collocamento gente di mare. Chiamata «Adriatica» per domani ore 10: 1 fuochista, 1 giovane coperta II. - Chiamata «Italia» per martedì: 1 marinaio pompiere, 2 marinai, 1 operaio meccanico, 1 carbonaio, 1 I.o cameriere III.a classe, 1 barista I.a classe, 1 caporipostiere, 1 cameriera I.a classe, 1 cameriera III.a classe, 1 cameriere pompiere, 7 camerieri I.a classe 3 camerieri II.a classe, 6 camerieri III.a classe, 3 garzoni camera in I.a 1 garzone camera in II.a, 1 piccolo camera, 2 amanuensi, 2 stiratrici scelte, 1 lavandaia comune, 1 II.o combusiere, 1 capopartita, 1 I.o cuoco III.a classe, 1 tipografo, 1 barbiere I.a classe.

★ In seguito ad accordo con l'Ufficio anagrafico del Comune, gli uffici opzioni dei Comitati fiumano, dalmato, polese e del C.L.N. dell'Istria comunicano che tutti i precedenti avvisi stampa riguardanti la produzione dei documenti di cittadinanza italiana al 15 settembre 1947, debbono intendersi annullati. Coloro che non hanno avuta confermata la cittadinanza alla data suddetta riceveranno a domicilio invito personale di presentazione all'Ufficio anagrafico.

★ OGGI — Ore 8.30, partenza dalla Stazione C.le dei partecipanti alla «Giornata coloniale» indetta dal M.S.I. a Monfalcone. — Ore 11, a Muggia, assemblea straordinaria della Assoc. XXX Ottobre, sezione C.A.I., presso la Sede cattolica. — Ore 17, in via Duca d'Aosta 10, assemblea sezione emigrazione Venezuela delle ACLI. — Ore 9.30, presso l'Assoc. Artigiani, via Udine 1, conferenza pratico-dimostrativa sull'uso del dispositivo Ancorvis tenuta dal sig. Fritz Gerold di Vienna.

★ DOMANI — Ore 19.30, presso la C. d. L., stanza 40, assemblea fiduciari del commercio.

★ Nei giorni 27, 28 e 29 corr. verranno eseguiti tiri di antiaerea con fronte al mare, nella zona fra la casa Corbatto e lo Stabilimento bagni di Grado, e la linea parallela alla costa a 6 miglia dalla stessa.

★ Le iscrizioni alle varie classi del Liceo-Ginnasio «Dante» e della Scuola media annessa si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12, presso la Segreteria, via Gatteri n. 4, I. p., e si chiuderanno il giorno 30 corrente. I giovanetti che hanno conseguito il diploma di ammissione alla Scuola media, e desiderano iscriversi alla I classe, debbono presentare regolare domanda. I diplomi relativi agli esami di maturità classica, ammissione al Liceo, licenza dalla Scuola media, e ammissione alla Scuola media, conseguiti negli anni scolastici 1945-46 e 1946-47, si possono ritirare dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali, verso restituzione del certificato provvisorio, fino a tutto il 31 ottobre prossimo.

★ Nei giorni 27, 28, 29 corr. la Curia Vescovile resterà aperta solo dalle ore 8 alle 10.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «Il matrimonio è un affare privato» con Lana Turner, James Craig, John Hodiak. Ult. ore 22. E' un film Metro. Prima visione.
EXCELSIOR. Prossima riapertura al pubblico.
FENICE. 15.30: «Il diario di una cameriera» con Paulette Goddard, Burgess Speredith. Capol. Titanusfilm. Ult. ore 22.
FILODRAMMATICO. 13.30, 15.40, 17.50, 20, 22: Seconda settimana di grande successo: «Le bianche scogliere di Dower». I. Dunne, A. Marshall. Metro.
ITALIA. 14, 16, 18, 20, 22: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ALABARDA. 14: «La carica dei seicento», capolavoro Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Ultime repliche.
IMPERO. 14.30: «Buona notte amore» con Bobby Breen, il ragazzo dalla voce d'oro. Fuori programma «Sirenette in festa» un originale Walt Disney a colori, nonchè nuovo Incom.
VIALE. 14.30: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto, 1.a visione 90 minuti di risate continue.
MASSIMO. 14: «Allegri naviganti», irresistibile comicità con Gianni e Pinotto.
GARIBALDI. Chiuso per restauro
ARMONIA. Cassa 13.30. Inizio 14. «Gli eroi del Pacifico» con John Wayne, Antony Quinn; grande successo; R.K.O. Nuovo varietà De Rosè.
NOVO CINE. 14.30: «Gran Festival» di Walt Disney in tecnicolore.
SAVONA. 14.30: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde», Capolavoro Metro con Ingrid Bergmann e Spencer Tracy.
IDEALE. 14.30, 21.30: Un colosso in tecnicolor «Sangue e arena», T. Power, L. Darnell, R. Hayworth in contemporanea con Odeon e Azzurro.
ODEON. 13: «Sangue e arena» un tecnicolor di grande successo con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth, in contemporanea col cinema Azzurro e Ideale.
CINE DEL MARE. 14.30: «Dakota» film avventuroso, Artisti associati, in prima visione con John Wayne.
MARCONI. 14: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, Francot Tone. Forte dramma d'avventure. Colosso.
AZZURRO. 13.30: «Sangue e arena» un tecnicolor di grande successo con T. Power, L. Darnell, R. Hayworth, in contemporanea coi cinema Odeon e Ideale.
ADUA. 14: «Il mistero dei 3 sosia» con Buster Crabbe e Fuzzi. Film del selvaggio West.
RADIO. 14: «Paradiso proibito» con Bette Davis e Charles Boyer.
VITTORIA. 14 (ultima 22): «Gilda», R. Hayworth, G. Ford. Topolino a colori.
VENEZIA. 14: «I figli ribelli» con Gale Storm, Jackie Cooper e comica.
BELVEDERE. 14: «Orgasmo» con Belita e Barry Sullivan. Il film più emozionante. Grande successo.
STADIO. 20.30: «Margherita Gauthier».

Ritrovi e trattenimenti

SOC. GINNASTICA. Dalle 21 trattenimento danzante per soci, invitati, universitari.
SPORT CLUB BARCOLA. Oggi trattenimento danzante.
ORATORIO FRANCESCANO via Rossetti All'aperto oggi capolavoro.
VILLA BERNINA - Punta Sottile (Zona A). Ristorante-Bar in stile tirolese ogni domenica dalle 16 alle 24 ballo. Dalle ore 3 ore autocorriere. Ultima partenza da Punta Sottile ore 24. Informazioni e prenotazioni: Alfieri-Gregori, telefono 93405.

LA RADIO

TRIESTE I.

8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Melodie da concerto - orchestra di Eric Robinson. 14: Teatro dei ragazzi. 17: Radiocronaca del II tempo di una partita di calcio. 18: Tè danzante. 18.45: Notizie sportive. 19: Girotondo di melodie e canzoni - orchestra all'italiana diretta da Leone Gentili. 19.40: Antologia minima. 20: Notiziario. 20.35: Per ciascuno qualcosa. 21.10: «Il mio cuore è sugli altipiani; dieci quadri di W. Saroyan. 22.25: Concerto del Trio di Trieste.

RETE AZZURRA

13.40: «Polvere di stelle». 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: II tempo di una partita del Campionato di calcio. 18: Tè danzante. 19: Girotondo di melodie e canzoni. 20: Trasmissione da Perugia: «Requiem» di Hindemith. 20.35: Orchestra Barzizza. 21.10: «Il mio cuore è sugli altipiani», di Saroyan. 22.25: Musiche di Beethoven eseguite dal trio Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Supressa Angelo, a. 37; Venier Antonio, a. 85; Gregoruttich ved. Fragiacomo Elvira, a. 63; Benussi in Miniutti Giovanna, a. 74; Minca Giovanni, a. 61; Wohlmuth in Mitteregen Palmira, a. 68; Kunz Maria, a. 43; Iursinovich ved. Arman Margherita, a. 78; Mrak ved. Pelician Antonia, a. 67.

MATRIMONI CELEBRATI: Gatnik Riccardo, commerciante con Natale Rosaria, casalinga; Sims Bernard, [illegible] mecc. con Pressen Maria, casalinga; Bovani Vasco, perito industr. con Slany Livia Lia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Widmann Enrico, impiegato con Ghersi Bianca, impiegata; Bellchap John W. ferroviere con Chermaz-Zudich Ida, parrucchiera; Bukavec Luigi, giardiniere con Gordeni Ludmilla, impiegata; Vatta Mario, meccanico, con Biagi Letizia, parrucchiera; Zecchini Ettore, meccanico con Picenj Jolanda, casalinga; Zula Angelo, meccanico con Serasin Natalia, giornaliera; Rossi Umberto, impiegato con Iucovaz Lidia, casalinga; Rose Ettore, bracciante con Vidmar Francesca, casalinga; Bartole Giulio, impiegato con Fonda Bruna, casalinga; Bruna Giordano, impiegato con Mosetti Bianca, casalinga; Tedeschi Abram, negoziante con Garuti Pelagia; casalinga; Vidal Bruno elettricista con Vidal Laura, casalinga; Zerjal Enrico, muratore con Tesoni Adolfina, casalinga; Sain Vittorio, muratore con Giorgiovich Clementina, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 22.2; min. 16.5. Pressione: 766.0 stazionaria.

Oggi: S. Cipriano v. m. Il sole sorge alle 6.51, tramonta alle 18.51. La luna sorge alle 23.28, tramonta alle 15.29.

Marea. Alta: ore 15, cm. 12 sopra il l. m.; bassa: ore 23.50, cm. 31 sotto il l. m.

LO SPORT

I campionati di atletica

A Bernes il titolo del salto in alto

GENOVA, 25 — Altri sei titoli sono stati aggiudicati nella seconda giornata dei campionati assoluti di atletica leggera. Fra i migliori risultati di oggi è da rilevare quello ottenuto dal romano Matteucci, che ha migliorato il primato di campionato di giavellotto.

Classifiche finali: Salto in lungo: 1) Ardizzone della «Libertas» di Torino, m. 6.98; 2) Sormani («Marzotto» di Valdagno); 3) Nebiolo («Lancia» di Torino). Giavellotto: 1) Matteucci del Centro universitario sportivo romano, con m. 64.78; 2) Rossi («Virtus» Bologna); 3) Rinaldi (Ambrosiana). Metri 100 piani: 1) Cattoni del «Trionfo Genovese» in 10' e 8; 2) Perrucconi (Pro Patria); 3) Lombardi («Stamura» di Ancona). Marcia km. 10: 1) Dordoni della «Robur» di Piacenza in 47-31" e 2; 2) Corsaro («Fiamme Gialle»); 3) Moggio. Salto in alto: 1) Bernes della «Giovinezza Trieste», m. 1.85; 2) Campagner («Virtus» Bologna); 3) Albanese (Giovinezza Trieste). Metri 1500: 1) Fiori (Gallaratese) in 4'6" e 1; 2) Amicrella (U. S. Terni).

Le Corse al trotto, svoltesi ieri a Montebello, sono state vinte da Gloriosa Bella (32), Desimona (29.3), Piccadilly (26.5), Attaccato (30.3), Gardeccia (27.8), Isoletta (26.5), Plinio (28.3) e Spiana (27.5).

Gli avvenimenti odierni

Ore 8.30: Regate remiere a Barcola. — Ore 10: Finale campionati del Golfo di vela, nel bacino San Giusto. — Ore 15.30: Corse al trotto a Montebello.

Contrariamente a quanto pubblicato ieri, l'assemblea delle società affiliate alla Lega Giovanile della F.I.G.C., e di quelle che intendono affiliarsi per la prossima stagione, avrà luogo domani, lunedì, alle ore 19.30, nella sede di via del Teatro 1.

Guanti bellissimi in un ambiente raffinato

Il negozio «Al Guanto», sito in Corso 14, ha inaugurato ieri il suo salone completamente rinnovato e restaurato, su progetto dell'ing. arch. Guido Cobelli. L'ambiente si presenta ora come un armonioso e scintillante santuario della moda, con eleganti mobili chiari costruiti presso lo stabilimento dell'ing. Vessel, e con un originale sistema di illuminazione curato dalla Società «Scale». In questa cornice leggiadra ed elegante, i guantini per signora e i guanti da uomo spiccano con la preziosità e la grazia di gioielli. Ieri, numerose signore hanno visitato il negozio ed hanno dimostrato vivo interesse per le morbide novità che proteggeranno le loro mani dai rigori invernali ed ammirato la raffinata eleganza dell'ambiente.

---

† Oggi all'alba, dopo lungo soffrire sopportato con forte animo, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Kunz

Della Sua prematura dipartita dànno il mesto annuncio, angosciati, il fratello EMILIO con la moglie FRIDA e la loro DONATELLA unitamente agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Catullo n. 14.

Trieste, 25 settembre 1948.

---

† **Eugenio Zolia**

si spense serenamente ieri, lasciando nel dolore la moglie GIUSTINA, la figlia LAURA in CANCIANI, il genero dott. VITTORIO, il nipotino FULVIO che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì, 20 corrente alle ore 4.30 partendo dalla propria abitazione di via dell'Eremo 16.

---

† **Scheri Bianca Maria**

d'anni 15 - studentessa

ci ha lasciati per sempre il 24 corr.

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti le vollero bene i GENITORI, il fratellino LIVIO unitamente ai parenti tutti.

La cara salma giungerà da Udine al Camposanto di Trieste alle ore 10 del 26 corr. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Tarvisio-Trieste, 26 settembre 1948.

RINGRAZIAMENTO

SALVATORE MARCHI anche a nome delle famiglie congiunte ringrazia sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria di

Giuseppina Finotto
ved. MARCHI

Un grazie particolare alla Direzione e impiegati della Ellermann & Wilson S. A., SCAIS, e a tutti i Gruppi portuali.

Un grazie di cuore a tutte le gentili persone che vollero partecipare al nostro grande dolore, per la perdita della nostra adorata

Serena

Famiglie CATALAN - SICURI

Nella ricorrenza del VI anniversario della morte del marinaio

Giorgio Colautti

caduto a Zante (Grecia) nell'adempimento del proprio dovere, la FAMIGLIA Lo ricorda ai parenti e amici con immutato affetto.

Famiglia COLAUTTI

SCONOSCIUTO AGLI ALTRI

Per quanto possiamo essere saggi, e minutamente informati sulla scarsa risonanza del nostro nome, ristrettezza delle nostre amicizie e conoscenze, modestia della nostra persona, ci accompagna sempre, in mezzo alla folla, l'illusione di non riuscire nuovi e indifferenti a coloro che ci guardano.

Sarebbe inaudito che di una persona come me, così nota a me stesso nei minimi particolari dal giorno in cui uscì dalla culla a oggi, e della quale ho in mente, non solo tutti i pensieri, dubbi e speranze, ma anche i più leggeri malesseri e le più labili sensazioni, e alla cui vita sono talmente interessato che la morte sarà un nome vano per me sino al momento in cui questa persona riuscirà a respirare, e della quale ricordo anche il viso dei giocattoli che ebbe fra le mani; sarebbe inaudito che di una persona simile la gente non sapesse nulla. La cosa mi sembra incredibile, ed io non ci credo. Nella parte di sconosciuto totale non riesco a mettere agevolmente il solo personaggio che io conosca per intero: me stesso. (Soltanto i grandi filosofi finiscono col diventare sconosciuti a se stessi; un mio amico molto saggio soleva ripetermi una frase scorretta, ma efficace: «Io comincio ad avere gravi dubbi su colui che, quando vien chiamato per nome, io mi volto e rispondo!», e ci voleva Luigi Pirandello a portare le cose a tal punto, a imbrogliare le carte in tal modo da togliere a questa grave questione due terzi della sua gravità).

Tuttavia, con uno sforzo pieno di immaginazione, sono riuscito talvolta a percepire come nessuno di coloro che mi guardavano per una strada sapesse nulla di me.

E qui ci sarebbe una storia interessante da scrivere: la storia di noi stessi e della nostra immagine nella mente di coloro che ci hanno guardato con un occhio che già passava ad altro. Mi cerco nelle impressioni e nella memoria di coloro che non mi conoscono... Eccomi, dunque, nella frase di colui che, dopo una lunga passeggiata, dice rincasando: «C'era molta gente, oggi!». Io mi ritrovo in quella frase sotto una forma sbiadita e imprecisa, col profilo un po' aggiustato e il cappello di colui che era passato prima di me; d'importante non ho che il tacco di gomma della scarpa destra.

Nella frase di un altro: «Povera gente, in fondo!» io sono confuso con tutti gli infreddoliti che, quel giorno, hanno cercato il sole passando da un marciapiede all'altro, e mi soffio le mani per riscaldarle; cosa che in verità, non facevo io, ma il bambino che passava accanto a me.

Una sera, in un tranvai, mi è toccata la parte di una bottiglia di latte. La cosa è andata così. A una ragazza, che viaggiava con me nella vettura, non tornava più il conto della spesa. Dieci lire, ma come? Sommava il prezzo del latte con quello della verdura, quello del pane con quello dei cerini: e il conto non tornava lo stesso. Perchè la operazione riuscisse esatta, non avendo carta nè matita, la giovane affidò mentalmente a ciascuno dei viaggiatori la parte delle cose acquistate. Io fui il latte. E poichè nel conto quello che non riusciva a entrare ero proprio io, la ragazza mi guardava scuotendo la testa con una tale disperazione negli occhi, che tutti gli altri (il pane, la verdura, i cerini) pensavano di sicuro: «Amante non riamata!».

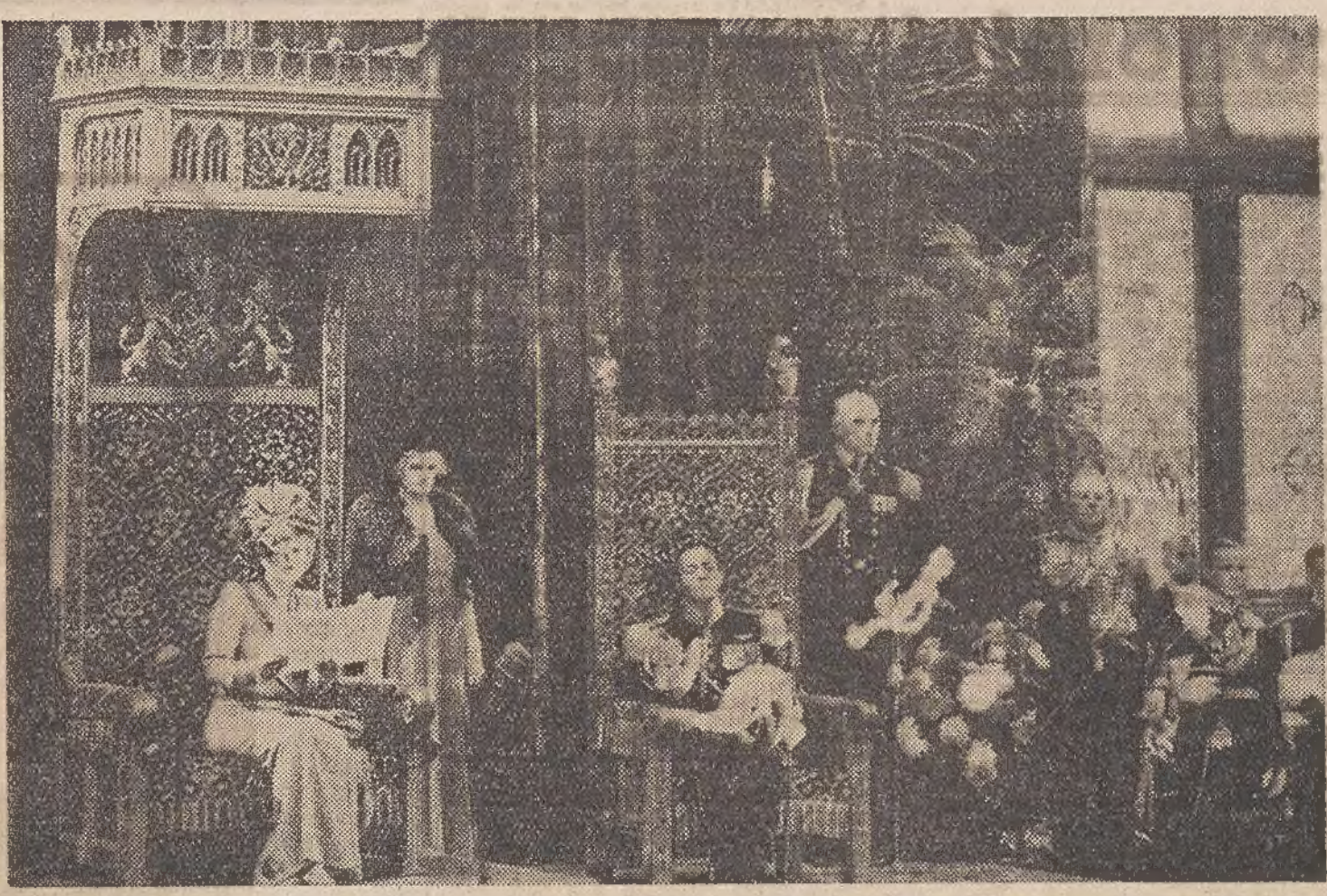
Una mattina di agosto, sulla spiaggia di Catania, mi accorsi di una straniera in maglia da bagno solo quando ella si alzò a precipizio e s'allontanò di corsa, lasciando sulla sabbia un album aperto. Gettai lo sguardo sulla pagina di quell'album e lessi: «davanti a me alcuni scemi stanno seduti a guardare *(sic)* le onde tenendosi i piedi con le mani: nel loro visage si legge rozzezza, sonno, cattive intenzioni...». In questo gruppo di scemi, io occupavo un posto, non so se laterale o di centro, ma comunque un posto ben chiaro. Anche il mio viso era improntato, come quello di tutti gli altri a rozzezza, sonno, cattive intenzioni.

E non ci troviamo spesso in uno sbadiglio, quando il quadro di cui facciamo involontariamente parte è noioso? o addirittura in uno sputo, quando il quadro di cui facciamo parte è disgustante?

La terra, in cui il nostro corpo andrà a finire, è meno malinconica dell'impressione o ricordo in cui va a finire la nostra persona nella mente degli sconosciuti. Ogni momento noi scompariamo in un occhio di estraneo come un sasso nel mare. Quando i filosofi dicono che il nostro spirito è un abisso infinito, noi possiamo perdonare l'immagine solo a patto che essa voglia dire come ciascuno di noi sia un abisso in cui gli altri precipitano sotto forma di sconosciuti.

E' certo un raro privilegio quello di aver visto milioni di uomini e non ricordarne che una decina. Il re del più vasto regno che sia mai esistito regna su un numero infinito di sconosciuti; e Napoleone vince le sue battaglie, con milioni di sconosciuti, contro milioni di sconosciuti...

Così la cortigiana, tirando, nel cuore della notte, la tenda del suo letto, dirà fra uno sbadiglio e l'altro: «Quanti, oggi!» e nella memoria non rivedrà chiaramente nemmeno una faccia.

VITALIANO BRANCATI

LA REGINA GIULIANA D'OLANDA INAUGURA LA NUOVA SESSIONE PARLAMENTARE OLANDESE LEGGENDO IL DISCORSO DELLA CORONA AI MEMBRI DELLE DUE CAMERE NELLA SALA DEI CAVALIERI DEL PALAZZO DEL PARLAMENTO ALL'AJA. LE E' A FIANCO IL PRINCIPE BERNARDO

In giro per Bangkok metropoli su tre ruote

Su migliaia di eleganti carrozzette si sposta tutta la popolazione dell'immensa città - Il Ciao Praia, canal grande della Tailandia

BANGKOK, settembre. — *Seguitemi, per cortesia; faremo una giratina per Bangkok. Vedrete quanto è semplice, quanto è bella, quanto è primitiva e allo stesso tempo monumentale, quanto è simpatica la capitale del Siam. Dimenticheremo per qualche minuto il Cominform e il Piano Marshall, il problema tedesco e i Quattro Grandi, il blocco dei licenziamenti e l'aumento dei salari; vi butterete dietro le spalle — sempre per qualche minuto — la angosciosa domanda se ci sarà o non ci sarà la terza guerra mondiale. (Chi sa se ci sarà? Bangkok in ogni caso c'è; e conoscerla costituisce una genuina gioia della vita).*

E' grande Bangkok. E' abitata da novecentomila sorrisi. Dei suoi novecentomila cittadini, voglio dire, prima che la loro materiale costituzione d'uomini, si registra il sorriso. Non il sorriso stereotipato dell'attore dello schermo, del deputato al Parlamento italiano o del candidato alla Presidenza degli S. U., quel sorriso un poco sfrontato che delizia il reporter fotografo e il lettore del giornale in rotocalco. Al contrario un sorriso nel quale modestia e gentilezza si integrano armoniosamente e traducono la innata cortesia dell'animo in altrettanta grazia. Avanti tutto Bangkok è questa piacevolezza di chi popola le sue strade, le sue case, i suoi canali, i suoi fiumi, le sue pagode. (E' impossibile descrivere una città senza dar conto dell'espressione del viso di coloro i quali ne costituiscono la polpa viva. Provatevi a immaginare, per esempio, Roma senza tener conto del viso scanzonato dei romani; o, per esempio, Mosca senza tenere conto della bocca afflitta dei moscoviti: sarebbe una fatica inutile.

Va su tre ruote da bicicletta, Bangkok. Va in triciclo. Si tratta di autentiche carrozze in sedicesimo, con il loro bravo mantice da carrozza, con i loro bravi parafanghi da carrozza, con i loro bravi fanali, e sedili, e cuscini da carrozza e così via. «Botticelle» romane in miniatura, per darne un'idea: al posto del cavallo un uomo su un sellino di bicicletta. In parole povere, il vecchio «rick-show» cinese modernizzato, in siamese si dice sam-lò (scrivo secondo si pronuncia) e significa precisamente «tre ruote». Se la strada di una città occidentale è un fiume di automobili che corrono, una strada di Bangkok è un fiume di «sam-lò» che corrono. (Ci sono anche le auto, anche i tram, anche gli autobus, a Bangkok, beninteso; ma non ci si metta caso, così come avviene per le carrozze a cavallo nelle nostre città). Dunque ecco Bangkok: migliaia di carrozzettine entro le quali splende il sorriso più affabile di questa terra, un poco il sorriso di Budda la cui bocca sembra quasi non appartenergli tanto è spiritualizzata e pacificata sulla sua larga faccia mongoloide. In sostanza una città gonfia delle più carine, delle più belline, delle più piccoline carrozzine che l'uomo abbia mai potuto costruire.

Cento chilometri al giorno

Come farebbe l'abitante di Bangkok senza «sam-lò?» Non potrebbe vivere. La città non finisce mai; con le sue case a un piano, con i suoi giardini, con i suoi parchi, occupa una superficie pari a quella d'una grande metropoli europea o americana. Il conducente di «sam-lò» è cavallo e vetturino allo stesso tempo, ha polpacci e polmoni di ferro, pedala pedala, trascina trascina, fa senza dubbio un centinaio di chilometri, al giorno (e sorride). Voi andate così attraverso i quartieri di una città nella quale le abitazioni di legno (o addirittura di bambù) si affiancano ai palazzi di cemento, di mattone e perfino di marmo di Carrara; passate in rassegna le centinaia e centinaia di botteghe cinesi, rudimentali alcune, modernissime altre; scavalcate i ponti dei canali (sui quali galleggiano barche e giunche abitate da intere famiglie che viaggiano, insieme con il carico, l'intera nazione per la rete d'acqua che la copre); costeggiate le mura che circondano le splendenti pagode dai tetti d'oro o di porcellane policrome (ineffabili, fiabeschi templi, i quali riassumono le architetture fastose d'India, di Cina, di Cambogia, con sfarzo d'oro, di iconografie, di figurazioni mitologiche, di smalti, di maioliche, di pietre preziose, di legni rari: la «Pagoda del Budda di smeraldo», la «Pagoda di porcellana», la «Pagoda di marmo», la «Pagoda del Budda dormiente», la «Pagoda del Monte d'oro», eccetera); percorrete piatti parchi a perdita d'occhio; scoprite improvvise piazze ampie, solitarie, deserte di costruzioni; incontrate qualche edificio che ricorda la rinascenza italiana (costruito recentemente, da architetti italiani, in marmo di Carrara, come il Palazzo dell'Assemblea), o gruppi di palazzi cosiddetti razionali, duri e freddi nella cornice ornata e fantasiosa del paesaggio (come nella Rajdamnern Avenue). Un'altra pace alita attorno, una pace distesa e chiara che richiama alla mente l'albero più che la casa, il canto della cicala più che il grido del clackson, la misura del campo più che quella del quartiere, così che Bangkok, nonostante i suoi monumenti, i suoi tram, le sue auto, le sue botteghe, appare allo straniero sotto l'aspetto d'un prodotto della natura, un fatto rustico, campagna.

Una città-campagna, questa è Bangkok; una città-campagna tropicale, nella quale non farebbe meraviglia alcuna vedere comparire l'elefante, la tigre, il cobra, il leopardo, così come non fa meraviglia vedervi tratto tratto le larghe foglie a flabello dei banani, le ombrose chiome dell'albero della papaia o del mango, o i lunghissimi verticali tronchi a tubo delle palme da cocco. Quei venditori ambulanti che se ne vanno attorno recando tutto il loro negozio appeso a una canna di bambù tagliata in due, longitudinalmente, in equilibrio sulla spalla alla guisa d'un giogo di bilancia, un peso di qua un peso di là, e vendono masselli di canna da zucchero, betel da masticare, riso, alghe fritte, granchi secchi e anche qualcosa come locuste arrostite (che poi non sono locuste ma grossi insetti i quali ricordano un tantino le cicale): questo è Bangkok.

Pennellate di colore

Bangkok sono i bonzi dalle tuniche gialle (il giallo fiammante del girasole) in tutto simili alle toghe romane, i quali camminano taciturni in brevi gruppi di tre, quattro, cinque, recando pendula dalla spalla la borsa dell'elemosina, una bella borsa di seta viola, bleu, verde, talora finemente decorata di larghi ricami: e hanno i capelli e le sopracciglia rasati, e guardano davanti a sè, chi sa dove, con occhio sonnolento e smemorato. E le bonzesse: anch'esse capelli e sopracciglia rasati, così che, non fosse quel bianco della tunica propria delle sacerdotesse, non se ne capirebbe il sesso. Senza le pennellate gialle delle tuniche dei bonzi, Bangkok non avrebbe consistenza. E non avrebbe consistenza se non mettessimo nel quadro certi monumenti civici dedicati a re o a celebri guerrieri; le cui statue, di fattura italiana e di gusto accademico, figurano solitarie al centro di grandi slarghi, poste su così bassi piedestalli che si pensa possano a un certo momento scenderne agevolmente e andarsene dignitosamente in giro per la città con i loro elmi, con le loro sciabole, con le loro uniformi di bronzo. (Poichè a Bangkok vi è anche uno scultore italiano, il professor Feroci, qualcosa come l'artista aulico della Nazione, il quale risiede al Siam da decine di anni, e ha seminato un po' qua un po' là le sue opere).

Bangkok è il fiume, il grande lutulento Ciao Praia il quale lambisce la città con la sua corrente marrone per andare poi a scaricare le acque nel Golfo del Siam pochi chilometri più lontano. E' il classico fiume dei tropici, e ha sapore di foreste, di giungla, di piroga, di pagaia. Ma così largo e profondo che vi navigano le torpediniere della reale marina siamese, e i battelli fluviali sui quali poteta percorrere centinaia di chilometri dentro lo splendido corpo della Tailandia. Popolato di imbarcazioni d'ogni sorta, esso sopporta il traffico d'una gigantesca strada, giusto come un porto; e come il Canal Grande, a Venezia. Lo si traghetta su lunghe barche dalla chiglia curva, il barcaiolo ritto a poppa remando nella identica maniera del gondoliere veneziano, con un solo lungo remo. Sì, è il Canal Grande, il «Canale grandissimo» di Bangkok. Dal suo letto si diramano centinaia di canali che poi, attraversata la città, vanno a ricongiungersi ad altri vasti fiumi — come ad esempio il Mekhong — e alla stagione delle piogge straripano, inondano i campi, fanno del Siam una immane regione di stagni, di laghi, di paludi; la patria del riso e della pesca miracolosa sulla zolla di terra.

Alla periferia della città s'incontrano, appunto, la risaia e il bufalo, il fresco fango del pantano e il cerimonioso fiore del loto. Comincia quella immane provincia di favola sulla quale l'uomo vive una vita anfibia fra acqua ed erbe. Comincia l'eldorado della liana, dei serpenti, degli elefanti, delle tigri, delle pietre preziose e delle antiche dirute città reali sui culmini delle colline.

VIRGILIO LILLI

LA PAROLA AL CINEMA FRANCESE

Cocteau disprezza il pubblico ma è ormai al suo servizio

Tentativi di conservare un mito - Chauvet crede ad una collaborazione franco-italiana

Piccolo, sottile, esuberante, gli occhi maliziosi e le maniche eternamente rimboccate sopra i polsi, Jean Cocteau divertiva un giorno le signore con battute spiritose, durante un ricevimento ufficiale al Lido di Venezia.

E se avessi domandato proprio a lui i motivi dell'insuccesso del cinema francese alla Mostra Veneziana? Ma Cocteau aveva le orecchie ancora piene dei giudizi discordi che aveva udito la sera prima, dopo la proiezione della sua «*Aquila a due teste*». Uno soprattutto pareva averlo irritato più degli altri, nè a calmarlo erano valsi gli applausi di stima degli spettatori e il pubblico abbraccio tributatogli dalla sua vicina di poltrona, Anna Magnani: «*L'Aquila a due teste*», gli aveva detto qualcuno — e qualcuno quel giorno aveva scritto — era forse uno spettacolo interessante, ma nient'affatto del cinema...

"Cos'è il cinema?,,

«Ma allora cos'è il cinema? — mi sento chiedere quasi *ex abrupto*, dopo i primi convenevoli d'uso —. Cosa sta succedendo alla critica che da un po' di tempo si esaurisce soltanto in obiezioni contro la mancanza dell'elemento cinema nella maggior parte dei film che le sono sottoposti?».

Lo guardo un po' stupito, intuendo che, *Cicero pro domo sua*, sta facendo domande cui saprebbe benissimo rispondere da solo. Che i suoi film non siano più del cinema, l'antico regista del «*Sangue d'un poeta*» lo sa meglio di noi, ma non gli conviene confessarlo. L'*enfant terrible* della letteratura francese ha trasformato il fatidico stellino d'oro; non fa più gli sberleffi ai produttori combinando loro scherzi di cattivo genere; ha preferito invece venire a patti con l'antica «esecrata genia»: adesso i produttori lo pagano, e lo pagano bene, ma c'è da mantenere un mito, se non con la propria opera almeno con le proprie parole. Ecco il perchè astuto dell'astuta domanda.

«Mi fanno ridere i critici — continua Cocteau fingendosi divertitissimo e ridendo, effettivamente, di un acre riso cavallino — mi fan ridere quando pontificano che questo è cinema e questo non è cinema; mi fanno pensare a quel *boxeur* di Parigi che nessuno, nella sua categoria, era mai riuscito a vincere; i giornalisti venivano, prendevano coscienziosa nota delle sue vittorie, ma commentavano sempre fra di loro: sì, sì, tutto questo va bene, ma non c'è stile, non c'è classe, non è vera *boxe*. Un giorno che ero andato a trovarlo, mi viene in mente di raccontargli quanto la stampa vociferava sul suo conto: mi guarda, si mette a ridere e risponde: quello che conta, nella *boxe*, è di mandare lo avversario per terra; io ci riesco, gli altri no: chi fa meglio la *boxe*, io o gli altri?».

«Ma allora — domando — quello che conta, al cinema, sarebbe di mandare il pubblico per terra?».

Cocteau drizza le orecchie, facendo sfavillare i piccoli occhietti di sorcio; la parola «pubblico» gli ricorda il vecchio mito da conservare intatto: non sia mai che qualcuno possa andare in giro dicendo che lui, Jean Cocteau, lo scapestrato, il ribelle, intende, col cinema, dimostrarsi ossequiente verso il pubblico. Pensa un minuto, organizza mentalmente le sue sagaci batterie, poi esplode contento:

"E' il marito,,

«*Ah, non, chers amis!* non c'è niente di peggio del pubblico. Posso raccontarle io certi episodi che mi danno tutto il diritto di infischiarmi del pubblico per il resto dei miei giorni. Senta il primo: Ero andato a sentire il «Macbeth» da Baty. Il regista aveva meticolosamente preparato uno speciale gioco di luci che avrebbe dovuto illuminare l'ingresso di Re Duncan; perchè il fascio de riflettori non incontrasse ostacoli, Lord e Lady Macbeth, che eran seduti in proscenio, l'uno vicino all'altro, avrebbero dovuto spostarsi, l'uno verso sinistra, l'altro verso destra. Bene, squilli di trombe, entra il Re, i due si allontanano, una signora seduta vicino a me, indicando Duncan, mormora a un'amica, con l'aria di tutto spiegare: «E' il marito, ecco perchè scappano». Il secondo: da Barrault, durante una recita di «*Amleto*»; vicino a me una coppia anziana, lui raffreddatissimo, lei preoccupata di ricondurlo a casa al più presto. A un certo punto il marito, stanco di sentirsi ripetere ogni cinque minuti: vuoi che andiamo? vuoi che andiamo?, assicura; aspetta, usciremo subito dopo la scena del cimitero. *Quoi!!* — strilla la moglie, subito in pasto alla gelosia — con chi ci sei venuto, prima, per sapere che c'è una scena del cimitero?».

Vedendomi ridere, Cocteau continua euforico:

«Forse un giorno scriverò un libro sul pubblico; in guisa di prefazione, racconterò quanto mi è accaduto alla prima del «*Sacre du Printemps*» di Strawinski: dopo l'esecuzione passo davanti a un palco aperto: impettita, spettrale, il ventaglio piumato stretto fra le mani, l'occhialino per traverso, la sessantenne principessa di Polignac, stava uscendo con due occhi di fiamma. La guardo, mi guarda, poi prorompe: «In sessant'anni è questa la prima volta che qualcuno ha osato farsi gioco di me...».

Rido di nuovo, poi domando implacabile: «Ma, e il cinema francese?».

Cocteau mi sbircia come, *jadis*, lo sbirciò la vecchia principessa di Polignac, ma trova ancora una volta modo di cavarsela.

Il cinema francese...? Vede, per esempio: son venuti dall'America due produttori di Hollywood a propormi di fare un film su Van Gogh. Ho risposto: quando era vivo, voi gente ricca e cosiddetta per bene lo avete trattato come un *raté*, come un paria, oggi che può farvi guadagnare, oggi che vedete in lui un buon affare, portereste la sua vita anche sullo schermo. No, signori, voi non discendete che dal vostro denaro, io, invece, discendo da una vecchia stirpe di *ratés* che si son chiamati Rimbaud, Verlaine, Baudelaire e Van Gogh: noi non facciamo per voi... (anche se, aggiungevo io mentalmente, noi facciamo per voi «*L'Aquila a due teste*»... ma l'ironia era inutile. Il «mito» Cocteau almeno a parole, non cede: tocca darsi per vinti).

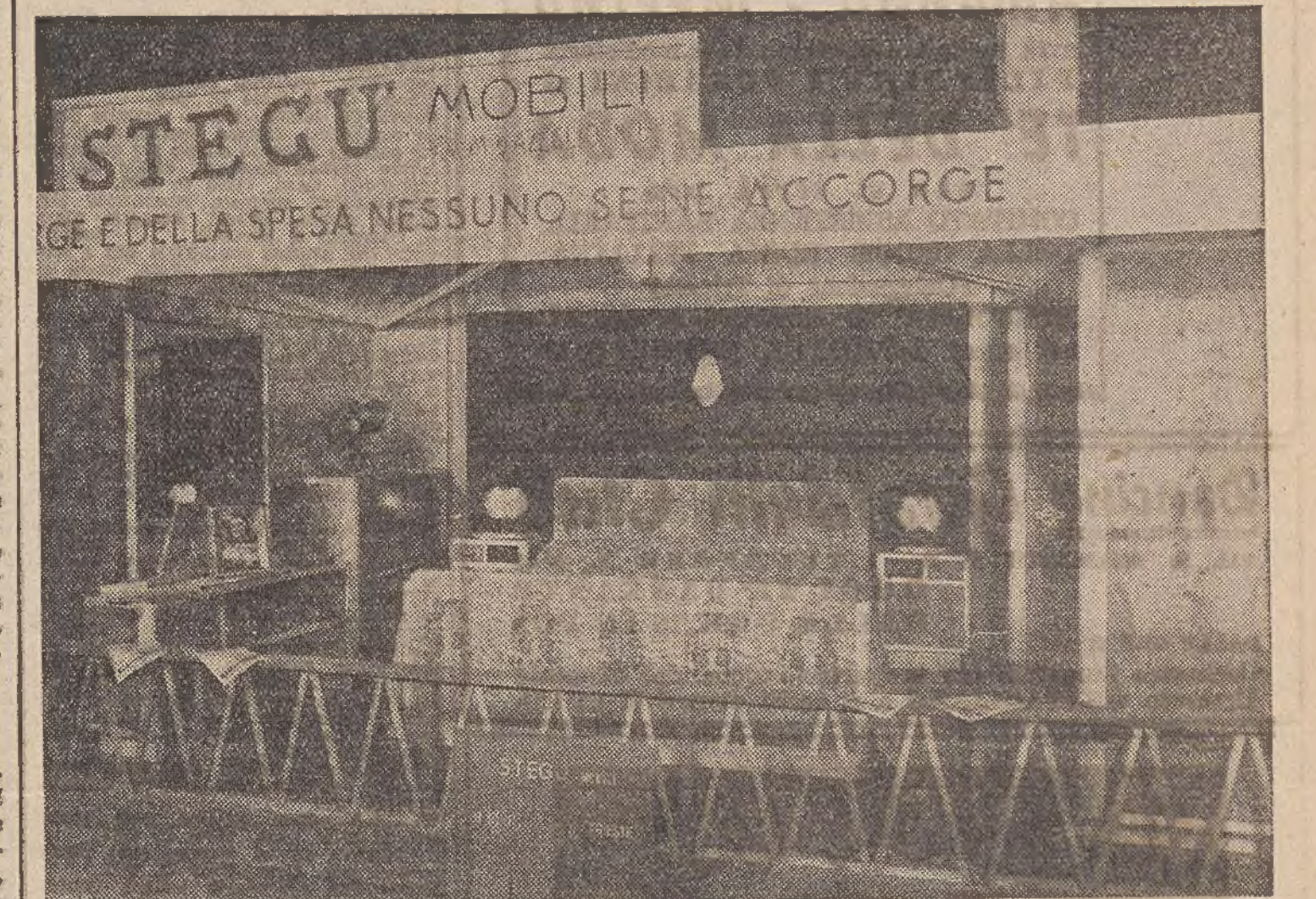
Ma allora, e il cinema francese? Due sere dopo, per fortuna, quello che non ha voluto dirmi il machiavellico Jean, me lo ha spiegato invece il più noto critico di Francia, Louis Chauvet, del massimo quotidiano parigino.

Non si può dare oggi un giudizio esatto sull'attività della produzione francese — soprattutto in base a quanto è stato presentato a Venezia — perchè i più noti registi di Francia (mi ha detto l'illustre collega) sono in questo momento inattivi. Clouzot, l'unico che abbia lavorato quest'anno, non ha ancora finito la sua «*Manon*»; Clair ha deciso da pochi giorni il suo prossimo film sul «Faust» in chiave moderna, che verrà a girare in Italia alla fine di settembre; Carné ha interrotto la preparazione di «*Eudirice*» in cui verrebbe sostituito da Renoir; degli altri si parla poco: la maggior parte, comunque, o è all'estero o ha avuto un periodo di stasi. Non si può giudicare il cinema francese 1948 perchè, oggi, il cinema francese 1948 non esiste: soltanto i prossimi Festival, di Venezia e di Cannes, potranno tenerlo a battesimo e, dati i nomi dei registi impegnati, è da ritenere che sarà un glorioso battesimo.

Necessità di contatti

Per arrivarvi intanto è molto utile al cinema francese di mantenersi a contatto con i climi e gli uomini più rappresentativi del cinema italiano, da cui potrà certamente essere disancorato da quel vuoto ossequio all'antica formula verista degli organetti di Barberia e dei bassifondi che sono i suoi temi meno genuini ed autentici. D'altronde un difetto comune a quasi tutti i registi francesi — salvo Clouzot — è il loro retaggio teatrale che li ha spinti a preferire quasi sempre vicende rinchiuse fra le quattro pareti d'un interno, raccontate con tutte le cadenze della commedia o del dramma borghese. Gli italiani, invece, hanno il gusto del *reportage*, della cosa vista, dei personaggi colti sul fatto, dei gesti restituiti ai loro significati più familiari: la loro influenza può trasformare il cinema francese in un cinema «all'aria aperta», in un cinema di movimento. D'altro canto i francesi, mentre dagli italiani potranno imparare la semplicità dei mezzi tecnici, sapranno loro apprendere la sobrietà e l'essenzialità — doti squisitamente cinematografiche — essendo un popolo meno meridionale e avendo in orrore la grandiloquenza e l'esteriorità. L'incontro italo-francese potrà darci un cinema perfetto, psicologicamente profondo, spontaneo, vivo, equilibrato, armonioso.

GIAN LUIGI RONDI

Una delle bellissime stanze esposte da STEGU' alla Fiera di Trieste

La Ditta STEGU' che ha la sua sede in via Massimo d'Azeglio 20, è ben nota per la ricchissima scelta di mobili d'ogni tipo, tutto perfettamente lavorato e con garanzia, che essa può offrire alla clientela, dando la possibilità di arredare la casa con buon gusto e ai prezzi assolutamente migliori, con facilitazioni di pagamento

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO signorile condominio, 5 stanze, lussuoso bagno installato, riscaldamento, ascensore, splendida vista, lussuosamente mobiliato, vendesi, buone condizioni, causa partenza. Scrivere Cassetta 17343 S, UPI.
CAMERA pranzo, altri oggetti vend. causa partenza. Telefonare 8728. 54301 NN
GIOVANE usciere bella presenza ottima moralità, referenze, cerca importante società. Offerte Cass. 17330 D, UPI.
MEZZA lavorante sarta uomo capace cerca subito sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, terzo. 54477 D
LUPO pastore, tedesco, mesi 3 e mezzo. Vendesi Ghega 3, Amatori. 555 M
PELLICCE ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi assoluta convenienza, vendonsi, Alfieri 9-I destra. 111 M
PELLICCIA astrakan, valigia cuoio, baule, vend. occas. Felice Venezian 7-III, sin.
PELLICCIA bionda misura ampia lunga bellissima vendesi giornata, Pascoli 44, quarto, destra. 54358 M
SEGRETARIA stenodattilografa perfetta italiano-tedesco oppure italiano-inglese, assunzione immediata, cerca importante società. Offerte con referenze Cassetta 17331 D, UPI. 17331 D

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA tutto fare media età e prestaservizi offronsi. Rittmeyer 18, portin.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
DOMESTICA tuttofare, brava cuoca, buone condizioni, cerc. Presentarsi 13-15.30, Küfferle, Crispi 67, secondo. 54464 B
DOMESTICA cerca distinta famiglia 1.o ottobre, buon trattamento, informazioni Damiani, via dell'Istria 26-II, case Icam, dalle 8-15. 54381 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 16 circa, Reni 2, porta 6. 54494 B
PRESTASERVIZI giovane brava cercasi, dalle 8-17; buona paga, pranzo. Parini 13, quinto. 54398 B
RAGAZZA pratica cucina, ottimo trattamento cerca Raiotti, Vignola 2-II.
SIGNORA sola cerca donna tutti lavori, buona paga, mangiare, dormire. Polacco, Valdirivo 30. 54467 B
25-30-ENNE cercasi, governo casa, presso persona sola. Scrivere Cass. 17346 B UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

AUTISTA II scoppio pratico lunghi viaggi esperto motori, diploma scuola media sup. offresi. Cass. 17277 C, UPI.
BANCONIERE buffet praticissimo bar, conoscitutissimo, cerca posto o gerenza. Cass. 17362 C, UPI.
CONIUGI soli pensionati 40-enni offronsi custodia villa, aiuto lavori domestici. Telefonare 65-27, Scriv. Cass. 17329 C UPI.
CONTABILE specializzato retribuzioni, contributi, qualsiasi ramo, offresi mattinata. Cass. 17280 C, UPI.
DISTINTO 30-enne buona famiglia pratico contabilità disegno operazioni bancarie patente II grado offresi per qualunque lavoro purchè decoroso, anche ore pomeridiane. Cass. 17255 C, UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili, offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 54373 C
GIOVANE pratico contabilità gen e lavori, patente II, assume lavoro, anche alcune ore giornalmente. Disposto pure viaggiare. Cass. 17237 C, UPI.
GUARDAROBIERA sarta biancheria, vestiti bambini, offresi. Vasari 14-III, dest.
IMPIEGATO pratico sdoganamenti e lavori puntofranco offresi. Cassetta 17374 C, UPI. 17374 C
IMPIEGATO capacissimo tutti lavori ufficio, magazzino, miti pretese offresi. Indirizzo UPI 54368 C.
PATENTE II elettricista radioraparaz. provetto con piccolo locale disposto viaggiare rappresent. cerca occupazione anche ore. Cass. 17355 C UPI.
PIANISTA offresi per orchestra-jazz, presso Prisan, Crispi 8. 54507 C
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE stanze appartamenti cucine, verniciature, recapito piazza Goldoni 11, giornalaio 54045 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite, offresi. Recapito Timeus 14, latteria. 54378 C
SIGNORA capace offresi rammendare stirare, eventualmente occuperebbesi giornata, cucinare, governo casa 1-2 persone. Cass. 17316 C, UPI.
SIGNORA sola offresi qualunque lavoro decoroso, cassiera, ecc. Offerte Cassetta 17323 C, UPI
SIGNORA offresi governo casa presso persona sola. Cass. 17341 C, UPI.
SIGNORINA offresi governo casa presso persona sola. Cass. 17316 C, UPI.
SIGNORINA conoscenza tedesco inglese, occuperebbesi bambini, governo casa o qualsiasi lavoro decoroso per tutto il giorno. Cass. 17063 C UPI.
SIGNORINA pratica lavori ufficio paghe operai, previdenze, assicurazioni, dattilografia, offresi anche mezza giornata. Cassetta 17368 C UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta, lunga pratica, offresi. Cass. 17284 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi, ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manif.
TECNICO agricolo pronto subito offresi, ottime referenze, S.P.I. 1236 Sanfrancesco. Udine. 5853 C
VENDITRICE rivendita tabacchi, cassiera od altro, eventualmente ad ora, offresi. Cass. 17305 C, UPI.
200-MILA cauzione oppure 2 stanze telefono uso ufficio offro cambio impiego corrispondente 6 lingue presso seria ditta. Cass. 17316 C, UPI.
45-ENNE sola indipendente bella presenza cerca lavoro decoroso anche presso piccola famiglia. Cass. 17360 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

A. RADIORIPARAZIONI a domicilio, radiolaboratorio autorizzato. Stanci, Gatteri 47, telefono 93497. 54342 CC
ABITI tailleurs, mantelli donna, confezione esatta, prezzi modici. Cassetta 17334 CC, UPI. 17334 CC
CAMICIAIA esattissima assume lavoro nuovo e riparazioni. D'Azeglio 24 pt.
CONFEZIONANSI gonne, blusette, specialità. Taglio e messa in prova vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Carducci 34, porta 8. 54426 CC
FIGURINI con tavole disegno vend., eseguisconsi modelli carta. Carducci 34 p. 8.
GEOMETRA esperto disegnatore e progettista iscritto Albo assume lavori e incarichi per conto terzi. Scrivere Cassetta 17273 CC, UPI.
LAVORO pitture in genere offresi. applicazione carta parati. Telefonare 29459.
LABORATORIO pellicceria, Crispi 8-I. assume qualsiasi riparazione. Massima accuratezza puntualità. 54256 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. S. Michele 22. 54433 CC
PELLICCE riparazioni, rimodernazioni pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16. II.
PELLICCERIA «Cigno», assume confezioni riparazioni, privati, negozi. Prezzi modici. Paganini 4. 54286 CC
PERMANENTI senza fili, tinture, manicure, lavoro accuratissimo. Salone Mario, piazza Malta (Grattacielo), orario ininterrotto. 17231 CC
RICAMATRICE a mano diplomata assume solo monogrammi. Via S. Giacomo in Monte 18, terzo, Perucci. 54063 CC
SARTA confeziona taglia mette in prova, rimoderna, sollecita consegna, prezzi modesti. Tel. 58-22. 54403 CC
SARTORIA per signori, signore, via Roma 28, Muggia: confezione accurata, riparazioni. Eventuali ordinazioni, a richiesta recasi a domicilio. 54292 CC
SARTORIA uomo signora, confeziona abiti, soprabiti, tailleurs, mantelli, prezzi modicissimi. Ferrari, Nordio 6.
SARTORIA confeziona abiti, soprabiti elegantissimi. Rivoltature. Prezzi modici. Gatteri 10. 54144 CC
SARTORIA Franco Battilore, via R. Manna 12, assume qualsiasi lavoro d'abbigliamento da uomo signora, prezzi modici. Consegna rapida. 54056 CC
SIGNORA confeziona e rimoderna vestiti donna, bambini, prezzi bassi. Udine 51, quarto. 54444 CC
TINTORIA conceria pulitura pellicce. Pellizzaro, Via del Bosco 8-II. 61928 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

APPRENDISTA per negozio alimentari, cercasi. Presentarsi accompagnato. San Marco 47. 54297 D
APPRENDISTA magliaia possibilmente pratica macchina cercasi. Gatteri 32-V s.
BALLERINE anche principianti disposte viaggiare cerc. Dalle 10-12, dalle 15-17, Via XXX Ottobre 16, terzo.
COMMESSO capacissimo ramo tessuti, con possibilità di mansioni direttive, cercasi subito. Cass. 17358 D, UPI.
COPERTAIE cercansi. Negozio piazza Vico n. 8. 54298 D
FAMIGLIA esule istriana cercasi, composta 3-4 persone abili lavoro piccola azienda agricola provincia Bari, ottime condizioni. Bellinzona 1, porta 6, 12-13.
GARZONA principiante sarta uomo cerc. Giglio, Torrebianca 28-I. 61976 D
GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Piazza Impero 13-II, Cuccagna.
GIOVANE bravo lucidare cerca falegnameria. Fornace 3. 54441 D
GIOVANE laureato, eventuale conoscenza lingue, cerca importante Società per servizi sviluppo vendite. Scrivere indicando curriculum vitae, referenze, pretese. Cassetta 17293 D, UPI.
IMPRESA costruzioni offre ottime condizioni a bravo assistente capo operai, lunga pratica lavori edili, opere stradali, cemento armato. Scrivere posti occupati pretese, età. Inutile offrire se non possiede requisiti massima rettitudine serietà. Cass. 17252 D, UPI.
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Presentarsi lunedì Corso 10. 54446 D
LAVORANTE macchinista e garzona per maglieria cerc. S. Gervado 3.
LAVORANTE sarta donna capacissima e garzona per negozio mode cercansi. Indirizzo UPI 54397 D.
LAVORANTE magliaia macchinista perfetta e garzona cerc. Battisti 9, maglieria.
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 5667 D
LAVORO femminile facile rimunerativo, domicilio. Scrivere: Eura, Redi 23, Firenze. 5667 D
LAVORO facile ben retribuito affidasi a domicilio. Scrivere ditta IPA, Pagnini 23 r., Firenze. 5860 D
MACCHINISTE magliaie presentatevi al D.M.G., via Boccaccio 9 A, retribuzione ottima. 54352 D
MAGLIAIA macchinista stabile oppure a ore, via Toro 8, cercasi. 61967 D
MAGLIAIE perfette per confezioni a mano, buona retribuzione, cercansi. Maglificio Tergeste, Coroneo 8. 61938 D
MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli cerc. Maurizio 3, terzo.
MEZZO lavorante falegname pratico mobili cerc. Vicolo Castagneto 1. 54479 D
RAGAZZO 14-enne per manifatture cerc. Presentarsi accompagnato dal genitore. Piazza Vico 8. 54399 D
RAGAZZO apprendista commesso 15-enne cerca negozio manifatture. Ulcigrai, via San Sebastiano 1. 54305 D
SIGNORA o signorina per bambina cerc. dalle 15 alle 17, Valdirivo 29, portinaio.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA mobiliata, cerca signore (viennese), stabile, possibilmente ingresso libero. Telefonare 26023. 54272 E
CAMERA spaziosa, tranquilla vuota, oppure mobiliata, piani elevati, paraggi viale XX Settembre, oppure quartierino, verso buon compenso cerca giovane professore, Oreficeria Urlini, Ponte Fabra 1.
CAMERE possibilmente vuote posizione centrale, cercasi. Via Boccaccio 6, port.
MATRIMONIALE cercasi senza comodo cucina, specificare condizioni. Cassetta 17352 E, UPI.
MOBILIATA presso distinta, non mestierante, cerca laureato statale. Poco disturbo. Cass. 17205 E, UPI.
MOBILIATA due letti bagno riscaldamento, con vitto oppure uso cucina, cercasi centro presso famiglia tranquilla e seria. Cass. 17241 E, UPI.
STANZA decorosa presso persona sola, cerca commerciante. Cass. 17384 E UPI.
STANZA centro ingresso libero cercasi per laboratorio articoli mode. Cassetta 12345 E, UPI.
STANZA anche vuota con comodo cucina cerca signorina. Cass. 17309 E, UPI.
STANZA possibilmente bagno, cerca distinto stabile. Cass. 17176 E, UPI.
STANZETTA cerca onestissimo ferroviere 50-enne presso sola o piccola famiglia. Cass. 17313 E, UPI.
STANZE 2-3 vuote centro uso ufficio cercansi. Off. dettagliate Cass. 17308 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

ALLOGGIO per signori anche breve soggiorno. S. Nicolò 2. 54408 F
DISTINTO offre alloggio, comodo cucina, signora sola cambio lavori cucito. Carducci 24, portinaia. 54499 F
MATRIMONIALE moderna, conforto, paraggi Rossetti, affittasi anche coniugi americani. Cass. 17338 F, UPI.
MOBILIATA elegante affittasi, XX Settembre 18, quarto, destra (ascensore), visitare lunedì, escluso donne. 54421 F
STANZA mobiliata, bagno, telefono, affittasi distintissimo. Telef. 25007.
STANZA bagno telefono elegante affittasi. Ind. UPI 54482 F.
STANZA matrimoniale, conforto, villetta, affitt. distinti. Palma, Goldoni 9-I.
STANZA grande asciutta mezzanino, piazza Perugino, affittasi uso deposito. Indirizzo UPI 54503 F.
STANZA bella grande casa nuova affittasi con vitto a distintissimo. Referenze. Per inform. telef. 93547. 54304 F
STANZE 2 centro telefono affitt. solamente ufficio. Offerte dettagliate. Cassetta 17239 F, UPI.
STANZE 4 e comodo cucina, centralissimo, bagno, telefono, affitt. pagando anticipatamente. Scriv. Cass. 17245 F UPI.
STANZE due medie vuote centralissime, III piano, ingresso scale, affitt. Offerte Cass. 17235 F, UPI.
UFFICIO centrale arredato telefono (un vano grande) cedesi parte. Offerte Cassetta 17317 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

ALLA BERLITZ SCHOOL imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera. 700 mensili. Piazza Ponterosso 2
AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Gatteri 22-II.
AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso fra giorni. Carducci 34. 54467 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 15 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 13173 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12.
DIPLOMA licenza media, Avviamento, Idoneità, abilitazione, maturità liceale. Tecnica tutti indirizzi. Lingue. Apertura 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5488.
«GALILEO Galilei», Istituti Scolastici riuniti, Trieste, via Battisti 10, tel. 40-76: Aperte iscrizioni: bienni ragioneria, geometri, liceo, magistrali. Ammissioni superiori, Medie, Avviamento, Elementari, Lingue. Direzione prof. Vouch.
INGLESE tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Inizianai corsi economici selezionati. Iscritti 29 settembre riduzione tutto anno. Traduzioni, Rossini 14. 17351 G
INGLESE madrelingua. Metodo rapido, base solida. XX Settembre 13, II, Ditchborn. 61974 G
LEZIONI inglese, tedesco, corrispondenza commerciale, traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 54463 G
RADIONAUTICA riapre un corso serale per Radiotecnici ed ufficiali marconisti, inizio 6 ottobre. Iscrizioni limitate a solo 30 allievi. Piazza Malta 3.
TAGLIO, cucito, ricamo, fiori, inizio 1.o ottobre. Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20.
TEDESCO madrelingua impartisce lezioni conversazioni maestra viennese prezzi modici Telefonare 93860. 61962 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

PORTAFOGLIO con documenti personali smarrito giorno 23 Posta centrale; generosa mancia chi porterà Ponchielli 1 Teuler-Vasich. 54470 H
PORTAFOGLIO smarrito fermata corriera Gretta, prego riportare solo documenti.
QUEI signori che vennero giovedì 26 agosto in via Roma 3 per schiarimenti cane smarrito, sono pregati ripassare per informazioni. Steinkuehl. 54418 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 001 I
APPARTAMENTO 2 stanze accessori scambiasi più grande, adeguato compenso. Telefonare 7987. 54380 I
APPARTAMENTO 3 stanze a Milano scambiasi con altro Trieste, possibilmente 4 stanze. Cass. 17282 I UPI.
APPARTAMENTO mobiliato casa moderna 2 stanze, stanzetta, cedesi, eventualmente scambierei uguale Milano. Cassetta 17340 I, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, poggiuolo, soleggiato, scambiasi uno più grande. Offerte Cass. 17344 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, tutti conforti moderni, Coroneo, scambiasi 6-8 stanze anche casa vecchia purchè signorile e centralissima I-III piano. Telefonare 27523.
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno, bella posizione, cambierei con 5-7 stanze, accessori, verso compenso. Telefonare 25457. 54450 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, stanzetta, bagno, tutti conforti moderni, scambiasi con appartamento moderno 3 stanze stanzetta. Cass. 17359 I UPI.
APPARTAMENTO scambiasi 4 stanze accessori moderno telefono paraggi piazza Carlo Alberto, con villa anche periferia, 3 stanze accessori. Scrivere indicando dettagli Cass. 17348 I, UPI.
CAMERA cucina accessori soleggiato scambiasi con più grande. Disposti compenso. Offerte via Alviano 60, Micali.
CAMERA camerino cucina via delle Lodole 14, scambiasi camerino in meno o portineria. 61971 I
CAMERA cameretta cucina, scambio uguale paraggi Stazione centrale. S. Cilino 109-I, Belli (S. Giovanni).
CAMERA cucina, soleggiato, con pezzo terra, 5 minuti tram Ponziana, cambiasi con camerino in più, possibilmente paraggi viale XX Sett.-via Giulia). Indirizzo UPI 54223 I.
CAMERA camerino cucina, tutti conforti, scambia anche più grande, città. Strada Longera 125 (S. Giovanni). 54288 I
CAMERE 2, cucina, scambiasi con 1 camera cucina centro oppure 3 e compenso. Moro, Panorama 10.
GRANDE negozio libero subito centro cedesi. Nassiguerra, Pietà 4. 61987 I
MAGAZZINO piccolo, luce, vetrina, focolaio, adatto negozietto, maglierie, lavoratorio, ecc. affitto o combinazione, periferia. Cass. 17325 I, UPI.
MATRIMONIALE, bagno, cucina, casa moderna, affitt. a coniugi americani. Indirizzo UPI 61972 I. 61972 I
PORTINERIA casa signorile scambiasi con altra portineria anche più semplice.
PORTINERIA centrale bellissima stanza cucina conforto scambio con quartiere uguale centro. Ind. UPI 17372 I.
PORTINERIA camera cucina bella soleggiata, scambiasi con quartiere uguale o camera in più. Ind. UPI 7568 I.
QUARTIERE scambiasi 4 ambienti bagno riscaldamento, esente affitto ed altre spese, Servola. Scrivere Cass. 17370 I UPI
QUARTIERE centro, due stanze, ripostiglio, accessori, soleggiato, scambiasi con un vano in più. Cass. 17354 I UPI.
QUARTIERE prenderei in affitto prelevando anche mobilio, esclusi mediatori. Stella d'Oro, via Gatteri 10. 54465 I
QUARTIERE camera cucina soleggiato, scambiasi anche più grande, affitto minimo. Ind. UPI 54379 I.
QUARTIERE camera cucina, S. Luigi, scambiasi con uguale o più grande città. Rivolgersi via Brunner 4, portineria.
QUARTIERINO camera cucina scambiasi portineria o simile qualunque posizione. Via Madonnina 40, Vatte, ore 14-16.
STANZE 2 camerino cucina pressi Stazione centrale, scambierebbesi più grande. Cass. 17234 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

ANTICIPO semestre buon compenso coniugi soli cercano appartamento vuoto. Cass. 17262 L, UPI.
APPARTAMENTO 2 camere cucina cercasi, congruo compenso. Telef. feriali 6879.
APPARTAMENTO mobiliato o villa da 3 a 7 stanze cercano coniugi americani civili, pagano bene. Cass. 17179 L, UPI.
APPARTAMENTO grande centro cercasi, lauto compenso. Telefonare 93617.
CONIUGI inglesi (ufficiale) cercano appartamento o stanze mobiliate Trieste per periodo almeno 9 mesi dal 1.o novembre 1948. Indirizzare indicando pretese, affitto, a: Cass. 17249 L, UPI.
FORTE compenso offro a chi mi procura appartamento 2 stanze accessori. Indirizzare Cass 17210 L UPI
MAGAZZINO uso garage, minimo 200 mq. zona centrale, anche via secondaria, cercasi. Off. Cass. 17207 L, UPI.
MAGAZZINO cercasi. Scrivere Cassetta 17322 L, UPI.
CAMERA cucina cerca signora prelevando mobili oppure camera comodo cucina presso persona sola. Desimon Italia, Antenorei 27. 54382 L
UFFICIALE inglese cerca appartamento mobiliato composto di due camere da letto, salotto, bagno, cucina o uso cucina, nonchè utensili da cucina; posizione bella e centrale; dal novembre al febbraio. Capitano Beamish, Hotel Corso.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

A. VENDONSI vestiti, pelliccia uomo, stufa fuoco continuo. Belpoggio 4, p. 10.
AMERICANA vende due esemplari volpi argentate nuove occasionissima. Valdirivo 15, Di Piazza. 54383 M
ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11. 111 M
BANCO bar vend. occas. Guerrazzi 17, porta 5. 61984 M
BOLLITORE tipo vecchio 4000 tre fiamme. Crispi 3. Indirizzo portineria.
CALZE Bemberg 375! Seta 625! Nylon da 825! Nylon da uomo da 600! Irene, San Nicolò 31. 54041 M
CAPPOTTO loden vestiti uomo 15.000 in poi. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 54415 M
CARROZZELLA sport Phoenix vend. San Cilino 24, Salvadori. 54378 M
CARROZZELLA sport culla vend. Luciani 23, primo. 54293 M
CARROZZELLA fonda, lettino con materasso vend. Palestrina 5, pt.
CARROZZELLA fonda come nuova vend. occas. Via Montecucco 1. 54333 M
CARROZZELLA sport quasi nuova vend mattinata. Commerciale 29, Predonzan.
CARROZZELLA sport e culla vend. ottimo stato. Valdirivo 23, Giglio.
CUCINA gas bollitore 3 fiamme forno nuova occasione vend. Sauli, Ruggero Manna 28, pianoterra. 61970 M
CUCINA gas 4 fiamme, forno scalda vivande, seminuova, vend. Romagna 63.
CUCCIOLI Bracchi tedeschi 3 mesi con pedigree vend. Vigneti 22. 54347 M
CUCCIOLI lupo alano mesi 3 vend. Piazza Foraggi 6, trattoria. 54410 M
DISCHI opere complete sinfonie ballabili da lire 100 in poi. Commerciale 15, negozio. 54462 M
FISARMONICA nuova 80 bassi 8 registri di marca occas. Ghirlandaio 5, terzo, Migliorini. 54496 M
FOTOGRAFICA Ikonflex vend. Madonnina 9-II p. 11.
FOTOGRAFICA Weltini, telemetro, obiettivo 1: 2, busta, cellula Excelsior, ingranditore Durst, proiettore Durst, più tutti accessori. Telefonare 3390. 54372 M
GATTI persiani razza giovanissimi, vendonsi amatore. Ghega 8-I, sin.
GIACCA uomo pelle marron con pelliccia giacchettina donna camoscio pelle nuove statura media. Zerlina, Navali 29, quarto.
LAPIDE buona occasione vend. Via Ghirlandaio 7, porta 9. 54348 M
LUPO 5 mesi occasione vend. S. Marco 45, 8-12, Furlan. 54456 M

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A rate troverete da De Rosa cucine attaccapanni moderni, ritiro eventualmente mobili usati. Guardia 11. 54452 NN
CUCINA usata fortissima vend. Padovan 9, portineria. 54390 NN
CUCINA completa, libreria, tavolo, vend. occasione. S. Nicolò 30, terzo, Battilana.
CUCINA economica smaltata bianco, altra 6000, stufe diverse, vend. lunedì, Bosco 13, magazzino.
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Sillico via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata, agevolazioni pagamento. 002 NN
CUCINETTA ultimo modello marmi vend. causa ingombro occasionissima, mattinata. Coroneo 29-II, interno, porta 22.
FABBRICA mobili Delom, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 002 NN
LETTINO per bambino, seminuovo, senza rete, occasioniss. Zovenzoni 4, corte.
LETTO ferro rete metallica bollitore gas tre fiamme vend. Telefonare 27392.
MATRIMONIALE vendesi occasionissima suste e materassi, Commerciale 32, Venezian, tel 3628. 555 NN
MATRIMONIALE nuova, panniforti, vend. occas. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

A. TUTTE le Etichette per tutti gli abbigliamenti, rappresentante: Molinari, via Udine 12, telefono 5009.
ACQUISTO argento brillanti oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Signoretto, Corso 2. 53196 O
ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 112238 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

ABILE piazzista introdotto alimentari drogherie importante seria ditta, offresi subito. Cass. 17314 P, UPI.
INDUSTRIA dolciaria cerca abile esperto introdottissimo rappresentante ramo alimentari per Trieste e fuori. Offerte Cassetta 17195 P, UPI.
LAVORO in serie facile continuativo, salario 600 giornaliere, lavorazione domicilio manifatture. Magnaia, casella 34, Pesaro. 17379
PIAZZISTA introdotto drogherie profumerie, vendita rinomati prodotti, cercasi. Offerte Referenze Cass. 17328 P, UPI.
PIAZZISTE per vendita rateale articolo femminile forte provvigione cercansi. Cassetta 17295 P, UPI.
PIAZZISTA serio con cauzione cerca seria ditta rateale tessuti. Scrivere Cassetta 17275 P, UPI.
PRODUTTORI vita cercansi Gorizia Monfalcone, stipendio, provvigioni. Offerte Cass. 17371 P, UPI.
SIGNORI cultura media, qualità propagandistiche indispensabili, disposti viaggiare, cerca primaria ditta. Indirizzo UPI 54366 P.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOCARRO Fiat 15 Ter ribaltabile freni idraulici vendesi prezzo convenirsi. Montecucco 44. 54248 Q
B.S.A. con telaio carrozzino 150.000 trattabili. Paolo Diacono 5, Hocevar.
B.S.A. come nuova, D.K.W. 350, Ariel, M. M. vend. Officina «Motor», Manzoni 3.
BARCA motore m. 3.60 vend. Società Ala, dalle 11 alle 12, custode. 54275 Q
BIANCHI Freccia d'Oro, Rudge Ulster 500, Guzzi 500 vend. occas. S. M. Madd. Inf. 33, officina (Stadio). 54302 Q
BICICLETTA donna, Mencusi, seminuova, altra ragazzo vend. Ginnastica 13-II.
BICICLETTA vend. occas. Via Fonderia 8, pt. interno, porta sinistra.
BICICLETTA uomo vende occas. Via Porta 2, mezzanino, destra. 54265 Q
BICICLETTA uomo tipo sport, rapporto corsa, vend. causa partenza, occas. Beck, S. Lazzaro 23. 54385 Q
BICICLETTA donna sport, seminuova, bellissima, vend. S. Servolo 13, portineria.
BICICLETTA mezza corsa seminuova vendesi occasione. Toti 6, trattoria.
BICICLETTA uomo, sport, ottimo stato vend. Romagna 94. 54492 Q
BICICLETTA nuova donna vend. cambio radio. S. Zaccaria 4, Beghin.
BICICLETTA donna, seminuova, occas. Rossetti 47, porta 6. 54420 Q
BICICLETTA corsa alluminio vend. Via Pallini 2 (Custode scuola).
BICICLETTA uomo seminuova vera occasione vend. Mattinata, Cigotti 4, Surace.
BICICLETTE uomo donna ragazzo vend. Domenica mattina, Sponza, via Giulia 45.
BICICLETTE donna uomo marca Wander 8000 occasioniss. Zovenzoni 4, corte.
BICICLETTE occasione vend. Via Commerciale 5, corte. 61986 Q
CAMION Bedford seminuovo, corto, occasionissima, compressore Marelli con serbatoio e spruzzi. Tramarin Vittorio, Don Giovanni Bosco 16, tel. 90268.
CAMIONCINO 1100 vend Via Toto 6, off.
CUCCIOLO completo, forcella elastica, perfetto, vendesi lire 55.000 trattabili. Via Monte S. Gabriele 23, Pighetti.
FIERA Stand 176 pistoni Mondial, bronzine Rex Goverment per automoto Diesel. Incamiciature, rettifiche cilindri alberimotori, Officina specializzata Cremascoli, Fabio Severo 18. 54324 Q
MOTO Puch 4 cilindri vend. occas. Via Don Giovanni Bosco 10.
MOTO 350 efficientissima vendesi 70.000 ritirando eventualmente altra inefficiente. Bonetti, Romagna 83.
MOTO 175 vend. Viale XX Settembre 48, Holzner. 54404 Q
MOTOCARRO efficiente portata 14 ql., vend. Telefonare 91154. 54412 Q
MOTOCARRO efficiente portata 10 ql., vend. Telefonare 90642, Vidali 10.
MOTOCARROZZINO Gilera 8 bulloni perfettissimo vend. scambiasi, Imbriani 14, autoforniture. 54337 Q
MOTOCARROZZINO Taurus VT seminuovo occasione vend. Via Miramare 29, officina Barbolini. 54363 Q
TOPOLINO chiusa B.L. vend. occas., cambio Vespa 125 cmc. Tel. 90800.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A persona disponga magazzino offro combinazione commerc. Cass. 17321 R UPI.
ASSOCIOMI azienda sana apportando capitale, collaborazione. Cass. 17383 R UPI
AMBULATORIO medico attrezzato affittasi. Telefonare dalle 15-16.30 al 25-154.
BAR latteria darebbesi in consegna persona competente. S. Spiridione, Bar Universal. 54473 R
BAR affittasi, altro centralissimo, trattorie bottiglieri vend. Via Mazzini 9, bar.
BAR buffet tabaccheria negozi manifatture, frutta vini, vend. Tel. 93727.
BAR caffè cercasi gestione affitto. Referenze. Cass. 17319 R, UPI.
BAR trattoria commestibili casetta vuota vend. Rivolgersi Carducci 32, Guateria.
CREDITI arretrati, dubbiosi, ricupero; nuovo sistema rapido; anche verso autorità. Cass. 17336 R, UPI.
LATTERIA prenderei in consegna. Scrivere via L. Ricci 8-III, Vittadello.
MAGAZZINO centro 180 mq. telefono. vend. Cass. 17347 R, UPI.
MAGAZZINO grande rigattiere pronto. centralissimo, vend. Cass. 17346 R UPI.
NEGOZIO mode donna posizione centrale acquistasi o prendesi in affitto. Inviare dettagliare offerte Cassetta 17364 R U. P. I. 17364 R
NEGOZIO orologeria assumerei affitto o preleverei. Cass. 17378 R, UPI.
NEGOZIO in costruzione posizione centrica cedesi miglior offer. Ind. UPI 54306 R.
OFFICINA attrezzata meccanica, precisione, cederebbesi convenientemente. Telefonare ore ufficio 5296. 54361 R
PROPRIETARIO ampio magazzino, cortile 900 mq., adatto industria commercio ingrosso, cerca combinazione collaborando. Offerte dettagliate Cassetta 17342 R UPI.
PROPRIETARIO lavoratorio magazzino cortile corr. ind. motore 10 HP. 200.000 capitale cerco collaboratore socio piccola industria. Cass. 17316 R, UPI.
SOVVENZIONANSI seri affari commerciali breve scadenza. Cass 17219 R, UPI.

CASE VILLE TERRENI L. 30

ABITAZIONI città in condominio vend., facilitazioni pagamento. Via S. Caterina 9-II, dalle 17 alle 19. 54429 S
APPARTAMENTI liberi 4 camere e tre camere annessa cameretta posizione centrale rione signorile vista bella conforto moderno, vendo condominio. Offerte Cassetta 17367 S, UPI.
BARCOLA riviera vend. fondo 510 mq., vista incantevole, prezzo conveniente. Possibile sistemazione garage. Informazioni via Miramare, Bar Franza.
CASA con 3 quartieri, giardino, terreno da costruire, fermata tram, vend. Cassetta 17373 S, UPI.
CASA nuova 3000 mc. 17 quartieri esente vend. lire 3.500.000, Virgili, Rossini 14.
CASA terreno 1900 mq. via Commerciale vend. Informazioni Crispi 31-II, ore 15-16.
QUARTIERI condominio paraggi Rossetti-Garibaldi cerc. Esclusi mediatori. Cassetta 17324 S, UPI.
TENUTE presso Firenze Siena vend. divisione patrimoniale villa buone produzioni olio vino grano bestiame, ottimo sfruttamento boschivo. Studio Tecnico Agrario, piazza Repubblica 1, Firenze.
TERRENO piccolo per costruzione villino o casetta sinistrata acquist. immediatamente. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, dalle 16-18. 54465 S
VILLA centro Gradisca, vend 18, fondo mq. 2500, 3 quartieri, padronale libero subito, vendesi. Rivolgersi Enrico Mauri, Gradisca. S

U MATRIMONIALI L. 22

AMERICANO distinto giovane privo conoscenze relazionerebbe signorina bella affettuosa 18-25 anni, scopo matrimonio. Discrezione. Cass. 17337 U, UPI.
SIGNORINA 42-enne bella presenza, quartiere arredato, cerca 50-55-enne statale, scopo matrimonio. Cass. 17298 U. UPI.
SIGNORINA, presenza, amante casa, conoscerebbe distinto 40-50-enne, scopo matrimonio. Cass. 17303 U UPI.
30-ENNE presenza, residente Argentina, desidera conoscere signorina triestina, 20-enne, slanciata, illibata, disposta trasferirsi Argentina proprie spese, scopo matrimonio. Scrivere Cass. 17285 U UPI.

V DIVERSI L. 20

ACCERTAMENTI informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.
CHIROMANTE Ondina, riceve 15-18, piazza Hortis 7, int. 2. 54458 V
CHIROMANTE scientifica grafologa riceve dalle 11-13 e dalle 14-19.30. Consultatela! Corso 31, secondo, sinistra.

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.